

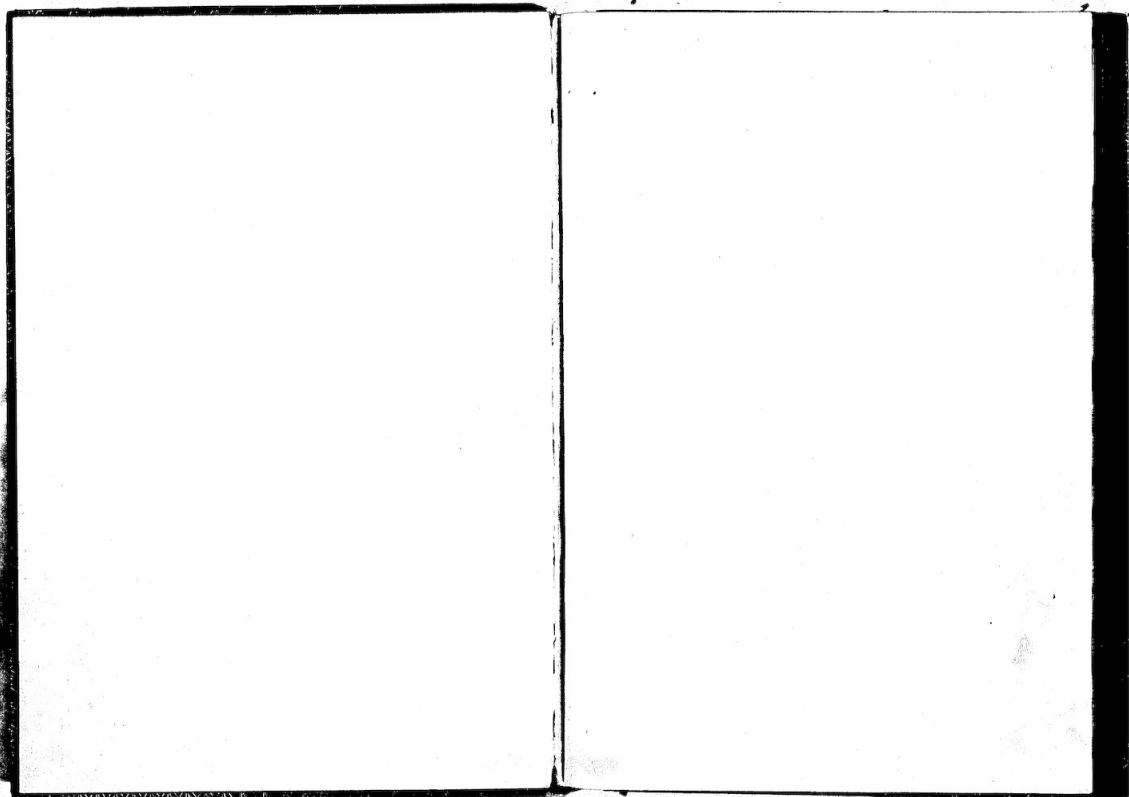
SALMI
DI MARCELLO.
TOM: VII.

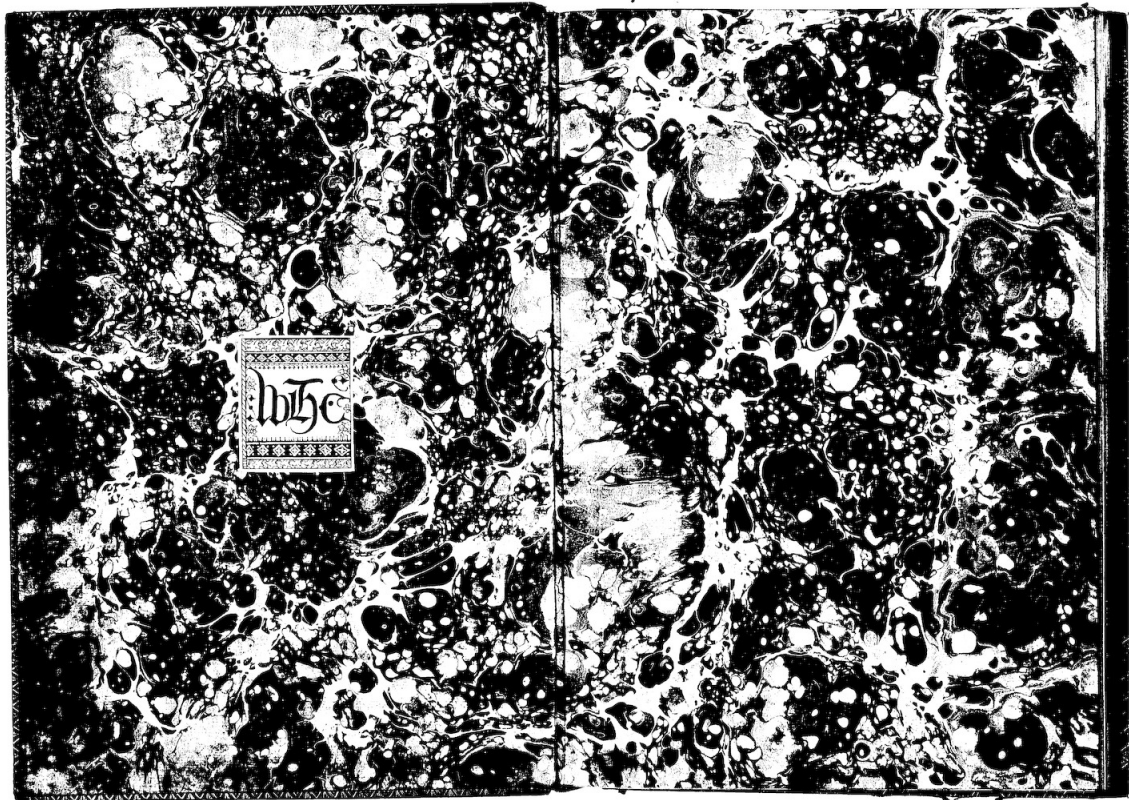
SALMI
DI
MARCELLO

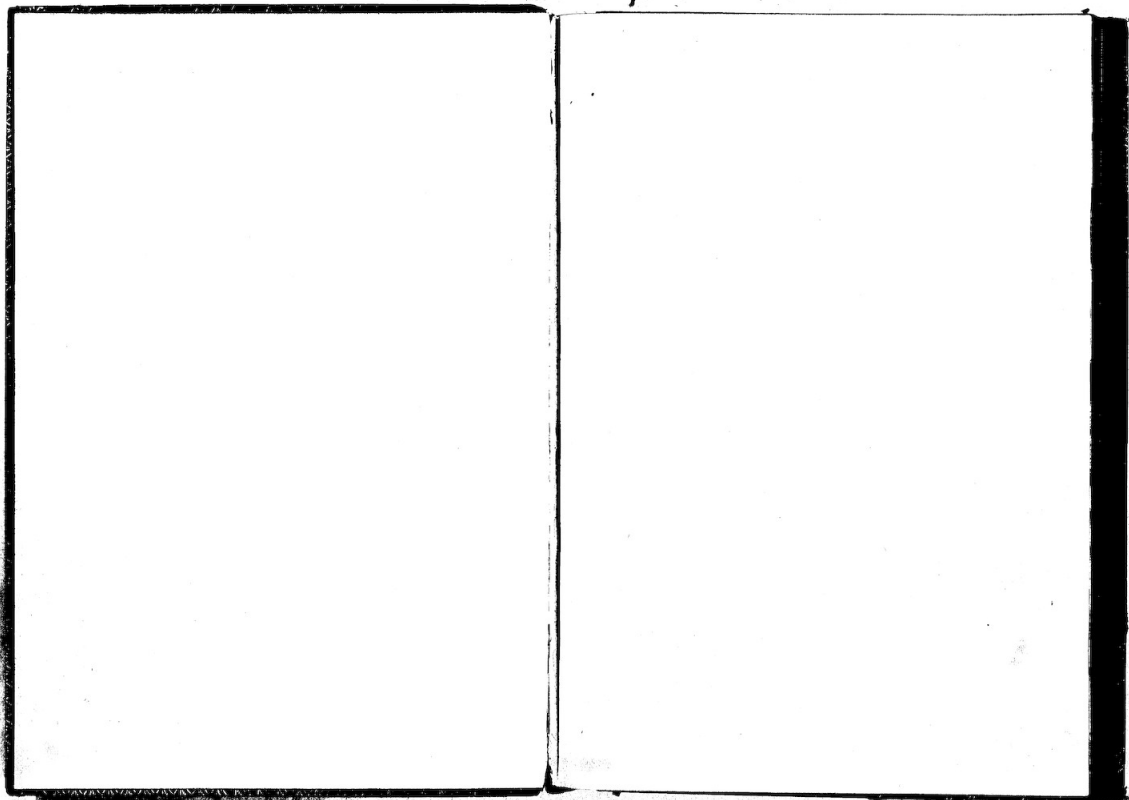
TOM
VII

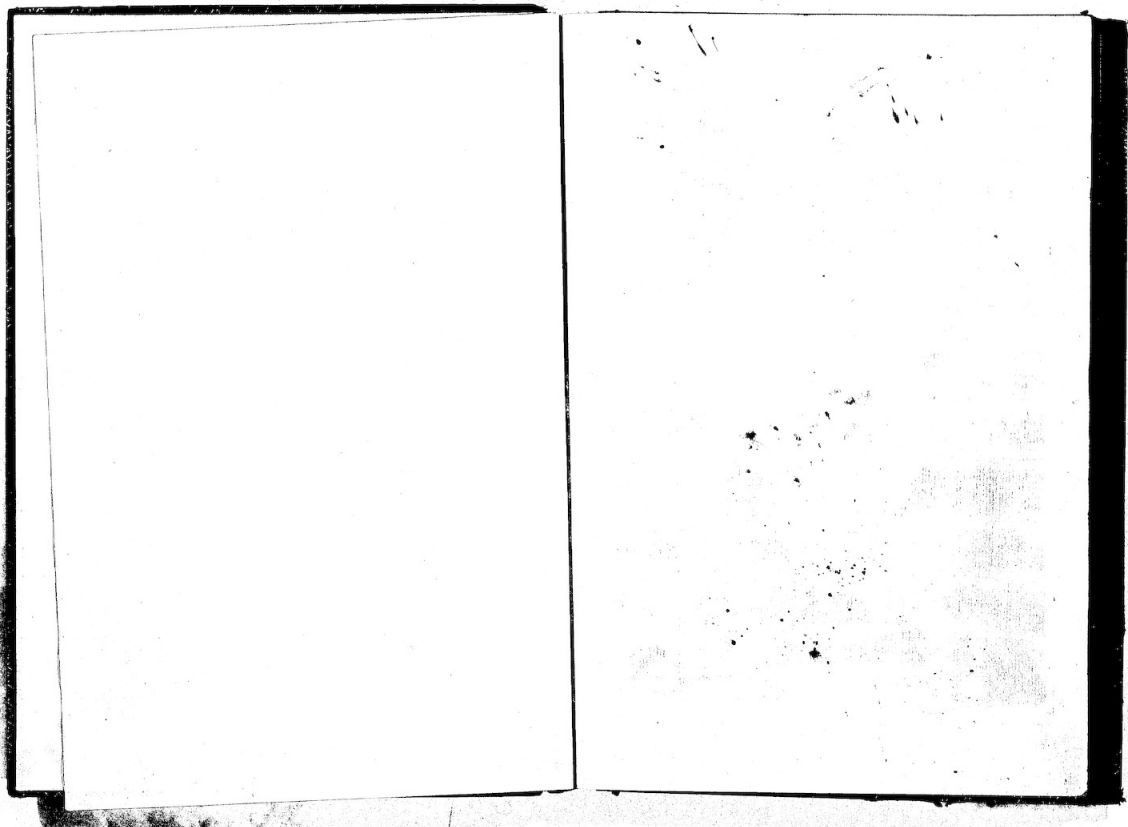
SALMI
DI MARCELLO.
TOM: VII.

262











PARAFRASI
SOPRA
SALMI.

PROCUL ESTE PROPHANI.

E S T R O
POETICO-ARMONICO.
PARAFRASI

Sopra li secondi
VENTICINQUE SALMI.
P O E S I A

di

GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIANI,

M. U S I C A

di

BENEDETTO MARCELLO

PATRIZJ VENETI.

T O M O S E T T I M O .



V E N E Z I A ,
M D C C X X V I .

A' LEGGITORI.



Il Salmo trentesimo, primo del presente Volume settimo, per esser' egli molto diffuso, si è composto in stile ecclesiastico da Capella. Non si è creduto disconvenevole, oltre l'averne dovuta ricercare nella costruzione di esso la possibile brevità per lo accennato riguardo, l'estenderlo alla maniera de' regolati precetti armonici istitutivi dell'Arte, quando ancora la materia di esso versa principalmente circa i dettami della più fina moralità, ed alla istituzione dogmatica d'un tanto costume col correngimento de' vizi, e delle passioni. Questo Salmo sarà del Tuono, o Modo secondo, giusta l'opinione moderna e comune, benché forse diversamente potrebbero sostenere investigando l'origin de' Tuoni ne' primi antichissimi greci Musici Legislatori; ma di tali non meno remote, che fuor d'uso erudizioni, e dottrine, abbastanza nelle Prefazioni del primo, e del terzo Tomo si è ragionato. In codesto Salmo però, quantunque del Tuono secondo (dalla di cui ecclesiastica intonazione vien chiuso) non saranno così sempre, e quasi con assettato rigore, poste in uso le sole proprie corde, e modulazioni precise, che talvolta (bensì colla proprietà maggiore e più regolata) non s'abbia introdotto qualche foraltiero movimento, perchè al tedio che ne potesse derivare negli Uditori per la soprariferita prolissità del medesimo, in alcun modo provveduto ne resti. Lo stile ricercato non è sempre o in tutto ripugnante al precetto, quando anzi veggiamo che la discreta vaghezza del ricercare, grazia e dilatazione di buon gusto introduce nella rigidezza, ed angustia del precetto medesimo. Sono stampate le sole quattro Parti che cantano all'uso de' madrigaleschi componimenti, e degli osservati contrapunti a

²
Capella. Tuttavolta per sostegno, e rinforzo d'esse Parti nella esecuzione del Salmo potranno i Cemballi, e Contrabbassi entrare col Basso conforme nel principio e in altri luoghi accennato si vede. Dove poi rilevasi l'accompagnamento de' Bassi spezzato e particolare, cio si è fatto appunto, come si è detto, per introdurre alcuna non irragionevole diversificazione, e per rendere più addatata l'espressione di que' tali sensi, la forza de' quali puo meglio significarsi con tale cambiamento ne' Bassi. Tanto parimente s'intenda espresso intorno al Salmo quarantefimoterzo, ed ultimo del presente Volume, che nello medesimo stile ecclesiastico da Capella è parimente composto.

L E T

³
L E T T E R A

Del Signor

GIUSEPPE BENCINI

All' Eccellentissimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Eccellenza.

LA composizione de' Salmi di V. E. è degna della lode degli Uomini dotti, ed io non posso fe non di lontano ammirarne il pregio, perchè troppo corto si è il mio vedere. Tutti i Salmi di V. E. sono veramente divini, ma il ventesimo primo del quarto Tomo mi sorprende talmente, che non so trovar parole equivalenti a celebrarne gli encomj. Veduto pictanto con profondo rispetto il sapere, e la Persona dell' E. V. protestandomi che se in avvenire potranno mai incontrate qualche compiacimento le armoniche mie debolozze tutto l'attribuisco alla forte e ha avuta di poter esercitare i miei studi, e le mie riflessioni su' questi Salmi. Non farebbe iperbole qualunque espressione maggiore io facessi del compiacimento e meraviglia da me provata nella reiterata considerazione del predetto Salmo ventesimo primo. Pur troppo mi conosco incapace di perfettamente conoscerlo, ed esaltarlo; pure voglio insingarmi che l' E. V. si degnarà porre in luogo di merito quell'ala fima ch'io faccio della di lei sublime Virtù, e non potendo aver in considerazione veruna il sapere che in me non è, gradirà il buon desiderio che almeno io nodifico di procacciarmelo colla scelta de' di lei dottissimi componimenti. E qui facendole umilissima riverenza mi dichiaro

Di V. E.

Firenze 7. Marzo 1726.

Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Servo.
Giuseppe Bencini.

4
L E T T E R A
Del Signor
GEMINIANO JACOMELLI
All' Eccellentissimo Signor
BENEDETTO MARCELLO.
Eccellenza.

NEl giugermi che fanno i Tomi degl' incomparabili Salmi di V.E. fetto in meacrescerfi così bene il diletto, che lo stupore. Ella hà saputo colla vaghezza dell' intreccio, e colla novità peregrina delle invenzioni al miglior gusto congiunte, accordare un' ottima disposizione di sonori numeri producenti la più soda e forte armonia. Le molte e varie forti de' contrapunti più artificiosi, e l' inarrivabile espressione delle Parole sono luminosi argomenti della grandezza del purgatissimo suo talento, e del perfetto possello che hà V.E. delle musicali dottrine. Sicchè i veni Professori presenti, e gli avvenire dovranno sempre riconoscere nell' E.V. chi lui non solo sostenuta la dignità e'l decoro dell' armonica scienza, ma l' hà di pregio ancoza, e vaghezza ornata ed accresciuta. Donni il Cielo una lunga prosperità all' E.V. perchè arrivi felicemente a compiere Opere di tanta gloria a sè stesso, e al Mondo di tanto profitto; e perchè l' accenda, e solleciti ad intraprenderne e' profeguirne dell' altre. Intanto l' E.V. al vantaggio ch'io godo d' esser deferto fra gli Allociati mi aggiunga, la supplico, anche l' onore de' lusingatissimi suoi cenni, e con profondissimo ossequio mi vanto

Di V.E.

Piacenza 29. Aprile 1726.

Umiliss. Obligatiss. Servatore
Geminiano Jacomelli.

P A R A.

5
P A R A F R A S I
P O E T I C A
S O P R A
S A L M I.

S A L M O XXXVI.

Istruzione morale per coloro, che sono nell' avversità: Non invidiar la felicità dell' empio, poichè non è che di pura apparenza, e di bisognosa disata. Riporre in Dio la propria speranza, e praticar la virtù e il vero mezzo per essere beato in questa, e nell' altra vita.

- V. 1. **N**on ti contrista, e non ti muova a sdegno
Il vicer lieto de' maligni, e quelli
C'ò empie commetton opre, e scelerate
Non s'ingelino invidia extra' l' tuo core:
V. 2. Presto saran qual feno inariditi,
E marciran qual erba secca e smorta.
V. 3. Tu spera nel Signor, tu in opre sante
Passa la vita, e luoghi e lieti giorni
Travvai sopra la terra, e le ricologge.
Di questa sempre mai ti passeranno.
V. 4. In Dio riposi ogni maggior diletto,
Che del tuo cor renderà paghi i voti.
V. 5. Tutt' i pensieri tuoi presenta a lui
E l' opre tutte, ei prenderanne cura.
- V. 1. **N**Oli emulari in malignanti-
bus: neque zelaveris facien-
tes iniquitatem.
V. 2. Quoniam tamquam fenum veloci-
ter arefcunt: & quemadmodum olera
herbarum cito decident.
V. 3. Spera in Domino, & fac bonitatem:
& inhabita terram, & paceris in divi-
tius ejus.
V. 4. Delectare in Domino: & dabit tibi
petitiones cordis tui.
V. 5. Revela Domino viam tuam, & spe-
ra in eo: & ipse faciet.
b

V. 6. 7.

6
V. 6. Et educet quasi lumen iustitiam tuam, & iudicium tuum tanquam meridiem: subditus esto Domino, & ora eum.

V. 7. Noli amulari in eo qui prosperatur in via sua: in homine faciente iniustitias.

V. 8. Define ab ira, & derelinque furor: noli amulari, ut maligneris.

V. 9. Quoniam qui malignantur, exterminabuntur: sustinentes autem Dominum, ipsi hereditabunt terram.

V. 10. Et adhuc pusillum, & non erit peccator: & quæres locum ejus, & non invenies.

V. 11. Manfucti autem hereditabunt terram: & delectabuntur in multitudine pacis.

V. 12. Observabit peccator iustum: & stridebit super eum dentibus suis.

V. 13. Dominus autem iridebit eum: quoniam prospicit quod venit dies ejus.

V. 14. Gladium evaginaverunt peccatores: intenderunt arcum suum.

V. 15. Ut deciant pauperem, & inopem: ut trucident rectos corde.

V. 16. Gladius eorum intret in corda ipsorum: & arcus eorum confringatur.

V. 6. 7. *E la giustizia tua qual chiaro lume
Farà che splenda, e la tua causa giusta
Quale nel suo meriggio il Sol riluce.*

*Servi a gli ordini suoi, spargi pregòiere
Dimangi a lui, nè invidiar il bene
Di lor che son malvaggi, e son felici.*

V. 8. *Non irritarsi a torto, ed abbandona
Ogni ingiusto favor, nè di ira o sdegno
T'accendi sì, che nel peccar gl'invanti.*

V. 9. *Gia i peccatori a precipizio andranno,
E sia la terra eredità di suo
Che in ogni tempo pazienti, e unius
Il sacrosà d'oro stanno aspettando.*

V. 10. *Attendi alquanto, e'l peccator malvaggio
Pù non saravvi; il luogo cercerai
Dov'è vedesti, e nè pur questo sia
Che tu ritrovi ov'è saltar sola.*

V. 11. *Ma gli unti di cor possederanno
La terra, e in grembo a fortunata pace
Trarranno semprenni tranquilli i giorni.*

V. 12. *Ogni o teco s'lo il guarda
Maligno contro il giusto
E contro lui dirigena
I denti 'l peccator;*

V. 13. *Ma vide a suoi disegni
(Che vede il dì vicino
Del suo sancto fine)
L'iddo vendicator.*

V. 14. *Lifodera la spada
L'iniquo e sempre teso
Ha contro gl'innocenti
Suo arco micidial.*

V. 15. *Per far cadere estinti
I poveri e gli affitti,
E perche sieno scoti
I retti del suo frat.*

V. 16. *Ma la sua spada stissa
Centro di lui rivolta*

Lo colpirà improvvisa

El cor gli passerà;

E l'arco ingiustamente

Stretto all'altra ruota

In più minute parti

Spezzato si vedrà,

V. 17. *Il poco aver, lo stato unil del giusto
Affai più val, che i vestì ampi tesori
Onde l'empio son va gusfo e superbo.*

V. 18. *Poiché teso saran de peccatori
Le forze infrante e dme, e sieno sempre
Sempre più forti i buoni e più robusti,
Che l'iddo gli sofferrà cella sua destra.*

V. 19. *Di quanti infra miserie infusti giorni
Passano i giusti, con paterna cura
Tion conto l'iddo, c'è eterna ereditate
Destina in premio al lor soffrir costante.*

V. 20. *Nè tempi rei mai non saran confusi,
E quando altro verrà da fame oppresso
Dio con provida man satisferrallo.*

V. 21. *Periranno gl' iniqui, ed i nemici
Di Dio vedransi appena ad altro stato
Giusti che a precipizio cadranno,
E dispersi n'andràn qual fumo al vento.*

V. 22. *Dura necessità costringeralli
Dall'altra man a mendicor prestanze
Che non potranno risarcir giammai;
Ma sempre sia che al giusto si conceda
La sua mostr' benefica pietade
Sovvenendo cortese all'uso altrui.*

V. 23. *Poiché color cui benedice l'iddo
I favori di lui godranno in terra,
E quei cui maledice periranno.*

V. 24. *Dell'uomo c'è retto, l'iddo guida ogni passo
El diritto sentier per cui cammina
Rimira ogni car favorevol guardo.*

V. 25. *Se talvolta cadrà, non sia giammai
Che danno alcuno il suo cader gli apporti,*

V. 17. Melius est modicum iusto: super divitiis peccatorum multas.

V. 18. Quoniam brachia peccatorum conterentur: confirmat autem iustos Dominus:

V. 19. Novit Dominus dies immaculatarum: & hereditas eorum in aeternum erit.

V. 20. Non confundentur in tempore malo, & in diebus famis saturabuntur: quia peccatores peribunt.

V. 21. Inimici verò Domini mox ut honorificati fuerint & exaltati: deficientes quemadmodum fumus deficient.

V. 22. Mutuabitur peccator, & non solvet: iustus autem miseretur, & tribuet.

V. 23. Quia benedictes ei hereditabunt terram: maledictes autem ei disperibunt.

V. 24. Apud Dominum gressus hominis dirigentur: & viam ejus volet.

V. 25. Cum ceciderit, non collidetur: quia Dominus supponit manum suam, Monte

V. 26. Junior fui, etenim fenui: & non vidi iustum derelictum, nec semen eius quarens panem.

V. 27. Tota die miseretur, & commodat: & semen illius in benedictione erit.

V. 28. Declina à malo, & fac bonum: & inhabitabit in fœculum fœculi.

V. 29. Quia Dominus amat iudicium, & non derelinquet sanctos suos: in aeternum conservabuntur.

V. 30. Iniusti punientur: & semen impiorum peribit.

V. 31. Iusti autem hereditabunt terram: & inhabitabunt in fœculum fœculi super eam.

V. 32. Os iusti meditabitur sapientiam: & lingua eius loquetur iudicium.

V. 33. Lex Dei eius in corde ipsius: & non supplantabitur gressus eius.

V. 34. Considerat peccator iustum: & querit mortificare eum.

V. 35. Dominus autem non derelinquet eum in manibus eius: nec damnabit eum cum iudicabit illi.

V. 36. Expecta Dominum, & custodi viam eius, & exaltabit te, ut hereditate capias terram: cum perierint peccatores, videbis.

Monte colla sua destra Iddio l' sostiene.

V. 26. Giovine fui, ed or canato io sono,

Nè vidi mai uomo, che giusto fosse

Da Dio negletto e in abbandon lasciato,

Nè i posteri di lui unqua videtti

A mendicar da l'altri mano il pane.

V. 27. Giovon non avai in cui non possa il giusto

Uscir a pro d'altrui la sua pitade;

Hi sempre che presta, e i suoi eredi

Un' ampia eredita godono in pace.

V. 28. Tu dunque di sentir tutti ed obliqui

Rivolgì il passo, e la diritta via

Segua per sempre, e avrai vita immortale.

V. 29. Perché l' Signor tant'ama l' equitate

E la giustizia, che in oblio giammai

Non lascia lor che sono sacri a lui,

Ma gli guarda in eterno, e gli conserva.

V. 30. Ben l' aime veo saran da lui punite,

E la sèbiatta degli empj andrà in rovina:

E vi staranno in pace eternamente.

V. 31. Voci di sapienza escano sempre

Dal labro lor, che rendono saggio altrui

E sola lingua lor suonano equiva

Parole di giustizia, e d' equitate.

V. 32. Sculpina entro del cor di Dio la legge

Portano sì, che s'hi sentir dritto

Non fia che incliamo alcun cadre li faccia

V. 34. Sopra del giusto il peccator tien s'hi

Ma sempre gli occhi, onde dal mondo il tolgas

V. 35. Ma non sarà, che a pravi suoi deseri

Non fia che l' abbandoni il grande Iddio;

E s' altri lo condanna, egli l' assiste.

V. 36. Da lui dunque il peccator attendi, e segna

La via che ti prescrive, ei de la terra

Ti farà erede, e allor che il peccatore

Depresso fia, tutto seguir vedrai.

V. 37.

V. 37. 38. V'idi l' iniquo in alto posto alcanti

Qual del Libano cedro: il passo appena

Messi da lui lontano, ei già non vera;

Con occhio attento lo cercai, nè pure

Seppi l' luogo trovar dove piantate

Di sua grandezza le radici avoa.

V. 39. Da te si guardi l' iniquità, e seipo

Di tutte l'opre tue sia l' equitate,

E lieta pace avrà la stirpe tua.

V. 40. Ma colla stirpe loro a scario gli empj

N' andran dispersi, e periran per sempre.

V. 41. Solo da Dio han lor salute i giusti,

Clemente fra gli affanni ei li protegge.

V. 42. E suberalli oggora, ed al potere

Dè peccator che li perseguon sempre

Teglier sapralti, e lor darà salute:

E questo il frutto sia di loro spene

In eterno geder d' un sonno bene.

V. 37. Vidi impium superexaltatum: & elevatum sicut cedros Libani.

V. 38. Et transivi, & ecce non erat: & quædavi eum, & non est inventus locus eius.

V. 39. Custodi innocentiam, & vide aquitatem: quoniam sunt reliquie homini pacifico.

V. 40. Iniusti autem disperibunt simul: reliquie impiorum interibunt.

V. 41. Salus autem iustorum a Domino: & protector eorum in tempore tribulationis.

V. 42. Et adjuvabit eos Dominus, & liberabit eos: & eruet eos à peccatoribus; & salvabit eos, quia speraverunt in eo.

FINE DEL SALMO TRENTESIMOSESTO.

10
SALMO XXXVII.

Davide chiede umilmente al Signore perdono de' suoi peccati: si lamenta del furore de' suoi nemici, ed implora il divino soccorso.

- V. 1. **D**omine, ne in furore tuor-
guas me: neque in ira tua
corripas me.
- V. 2. Quoniam sagitte tue infixae sunt mi-
hi, & confirmasti super me manum tuam.
- V. 3. Non est sanitas in carne mea à facie
irae tuae: non est pax ossibus meis à facie
peccatorum meorum.
- V. 4. Quoniam iniquitates meae super-
gressae sunt caput meum: & sicut onus
grave gravatae sunt super me.
- V. 5. Putraverunt, & corruptae sunt cicat-
trices meae: à facie insipientiae meae.
- V. 6. Miser factus sum, & curvatus sum
utque in finem: rota dicit contritatus in-
grediebar.
- V. 7. Quoniam lumbi mei impleti sunt il-
lusionibus: & non est sanitas in carne
mea.
- V. 8. Afflictus sum, & humiliatus sum
nimis: rugiebam à gemitu cordis mei.
- V. 1. **S**ignor, quando la fantasia
Del giusto tuo furor arde ed avvompa,
Questo tuo furor affruto
Deo non riprender, né la tua tremenda
Ira ti muova a castigar miei falli.
- V. 2. **G**ia dentro al cor le tue fucite ardenti
Fisse mi stanno, e la tua destra oguora
V'indice delle colpi
Questo preme mie membra inferme e lasse.
- V. 3. **D**el tuo idigno all' aspetto
Parte alcuna non c'è nel corpo mio
Che sana sia, né l'ossa
Gadol, paicò peccati, pace tranquilla.
- V. 4. **L**asso! vegg io già formotarmi il capo
Mie iniquitati, e così grave sono,
Che al loro peso, che mi opprime e stanca
Regger più non può l' afflitta salma.
- V. 5. **E** già tornau di nuovo
Sol per cagion di mia stoltezza estrema
A impuntir le mal serrate piaghe.
- V. 6. **S**otto a tante miserie
Onde coperto sono, io mi fo curvo
Tanto, che tocca la mia faccia il fusto,
E con lagrime amare, e con sospiri,
E con frida dolenti
- V. 7. **T**al nelle reni mie calor s'accende
Che ogg' altra parte me risente il danno,
E ne diventa inferma.
- V. 8. **E** la miseria mia giunta all' estremo,
Onde del cor il pianto
Fa ch' io ruggica in guisa di leone

Che

- Che di mortale acuto stral fia punto.
- V. 9. **S**ignor, a gli occhi tuoi palese e aperto
E' l' mio delio, né t'è nascoso il pianto
Onde la faccia a tutte l' ore io bagno.
- V. 10. **T**urbato e palpitante ho il core in petto,
Gia mi abbandona la fortezza mia,
De gli occhi miei più non è meco il lume.
- V. 11. **G**li amici miei più cari, i miei congiunti
Mi stanno in faccia, e mirano contenti
Cos maligno piacer le mie sciagure.
- V. 12. **E** color che più stretti
Meco un tempo vivean, mi abbandonaro:
Onde mi veggio di chi vuol mia morte
A la crudelè violenza esposto.
- V. 13. **Q**uante calunnie! quante
Spargono contro me vane buggie!
Quante ad ogni momento inventan sroni
Color che cretan solo i danni miei.
- V. 14. **C**ome sordo frattanto
L' orecchio a lor non apro
E quasi muto il labbro mio non scioglio.
- V. 15. **S**ono qual uom, che de l' udito il senso
Abbia perduto, e voce
Non abbia, onde all' ingiurie altrui risponda.
- V. 16. **I**n così tristo stato
Tu mia speranza sei,
Tu sfandrai le prece mie pietose.
- V. 17. **S**empre dist' io: Deò non s'aveggon mai
De' mali miei superbi i miei nemici
Vaghi estante delle mie cadute,
Che ad un solo mio inciampo
Allogge ed oroghile alzan le fronsi.
- V. 18. **A**d ogni altro flagello, onde i miei falli
Vaglia partir la tua giustizia eterna
Pronto, Signor, a satoparmi io sono,
E sente ogg' d' avverti offeso il core
L' estrema doglia che l' consuma e preme.
- V. 9. **D**omine, antete omne desiderium
meum: & gemitus meus à te non est ab-
sconditus.
- V. 10. **C**or meum conturbatum est, de-
reliquit me virtus mea: & lumen oculo-
rum meorum, & ipsium non est mecum.
- V. 11. **A**mici mei, & proximi mei: ad-
versum me appropinquerunt, & steterunt.
- V. 12. **E**t qui iuxta me erant, de longe ste-
terunt: & vim faciebant qui querebant
animam meam.
- V. 13. **E**t qui inquirebant mala mihi, lo-
cui sunt vanitates: & dolos tota die
meditabantur.
- V. 14. **E**go autem tanquam surdus non
audiebam: & sicut mutus non aperies
os meum.
- V. 15. **E**t factus sum sicut homo non au-
diens: & non habens in ore suo redar-
gutiones.
- V. 16. **Q**uoniam in te Domine speravi:
tu exaudies me Domine Deus meus.
- V. 17. **Q**uia dixi, Nequando supergau-
deant mihi inimici mei: & dum com-
moverunt pedes meos, super me magna
locuti sunt.
- V. 18. **Q**uoniam ego in flagella paratus
sum: & dolor meus in conspectu meo
semper.

V. 19. Quoniam iniquitatem meam annuntiabo: & cogitabo pro peccato meo.
V. 20. Inimici autem mei vivunt, & confirmati sunt super me: & multiplicati sunt qui oderunt me inique.

V. 21. Qui retribuunt mala pro bonis, detrahebant mihi: quoniam sequebar bonitatem.

V. 22. Ne derelinquas me Domine Deus meus: ne discesseris à me.

V. 23. Intende in adiutorium meum: Domine Deus salutaris meae.

V. 19. Già pronto io sono a palesar miei falli
E a quisti s'fa ogior terrò mia mente.

V. 20. Ma intanto i miei nemici
Vivono, e vivon lieti;
El numero, e la forza
Di quei che un odio ingiusto
Natonno contra me cresce e s'avvizza.

V. 21. Essi pagan d'iniqua opra mercede
Il ben ch'io loro feci, e son le accuse
E le ragioni dello adogo ingiusto
C'ò altro e miglior scaterio io segnar voglio.

V. 22. Deb, mio Dio, mio Signore,
Da me non ti partis, sevega il tuo ajuto
Io meco a tanti guai del non lasciarmi.

V. 23. Tu soccorso mi presta e sciorrege,
Poichè in te solo è posta
La mia felicità, la mia salvorege.

FINE DEL SALMO TRENTESIMOSSETTIMO.

SALMO XXXVIII.¹³

Silenzio del Giusto in mezzo alle sue miserie; Vanità, e brevità della vita: Quanto inutile sia lo inquietarsi per le cose terrene: Chiiede il Giusto alquanto di riposo innanzi al fine della sua vita.

V. 1. **T**u meco alle miserie ond'io son cinto
Ed all'ingurie de' nemici miei
Tacer risolsi, acciò giammai non peccassi
Col risentirsi ardito il labbro mio.

V. 2. **Q**uindi alla lingua un'aspro e duro freno
Io posi sempre allor che'l mio nemico
Empio e crudel mi si parò davanti
Per ultraggiarmi, ed accusarmi a tutto.

V. 3. **I**n silenzio mi giacqui, umil rimossi,
E fin ciò ch'era giusto,
Per non parlar, no tacqui:
Ma ohimè, che'l mio dolor tanto più crebbe;

V. 4. **I**n silenzio mi giacqui, umil rimossi,
E fin ciò ch'era giusto,
Per non parlar, no tacqui:
Ma ohimè, che'l mio dolor tanto più crebbe;

V. 5. **L**ocutus sum in lingua mea: Notum
fac mihi Domine finem meum.

V. 6. **E**t numerum dierum meorum quiescit: ut sciam quid desit mihi.

V. 7. **E**cce mensurabiles posuisti dies meos: & sublimitas mea tamquam nihilum ante te.

V. 8. **V**erumtamen universa vanitas: omnis homo vivens.

V. 9. **V**erumtamen in imagine pertransit homo: sed & frustra conturbatur.

V. 10. **N**elle terrene cose

V. 14. Thesaurizar: & ignorat cui con-
gregabit ea.
V. 11. Et nunc que est expectatio mea,
nonne Dominus? & sublimitas mea
apud te est.

V. 12. Ab omnibus iniquitatibus meis erue
me: opprobrium insipienti dedisti me.

V. 13. Obmutui, & non aperui os meum,
quoniam tu fecisti: amove à me plagas
tuas.

V. 14. A fortitudine manus tue ego defe-
ci in increpationibus: propter iniquita-
tem corripuisti hominem.

V. 15. Et tabescere fecisti sicut aranam
animam eius: veruntamen vane contur-
batur omnis homo.

V. 16. Exaudi orationem meam Domine,
& deprecationem meam auribus percipio
lacrymas meas.

V. 17. Ne files, quoniam advena ego
sum apud te, & peregrinus: sicut om-
nes patres mei.

V. 18. Remitte mihi, ut refrigerer prius.
quam abeam: & amplius non ero.

FINE DEL SALMO TRENTE SIMO OTTAVO.

V. 10. Egli, nè sa per chi, tesori aduna.

V. 11. Se a tanto incerte e labir vi viene
Soggetto è l' uom, in chi la mia speranza
Fuerchi nel mio Signor ripor possi in
Si, tu solo, o mio Dio,
La mia salvezza sei.

V. 12. Signor tu piaccia intanto
Liberarmi da mali in cui mi giaccio
Per pena di mie colpe, onde fu' ora
Fui de' nemici miei sopra allo scorno.

V. 13. Sui chi si tacqui fin' or, poiche sapo
Che la tua man mi flagellava, or dunque
Sana le piaghe mie, l'alta sospendi
Pesantissima sferza.

V. 14. Sento la grave sferza
Di tua destra possente
Quasi manca, mentre vibrava i colpi,
Che ben dovevan sì molti miei delitti.

V. 15. Quindi la gloria mia, la mia speranza,
La cura mie tu consumasti, quale
Tanto edace corvide
Ne vesti più superbe e preziose
Perchè vana è la cura
Che l' uom si prende dell' umane cose.

V. 16. Dunque esaudisci le mie preci, e mira
Clemente il pianto mio.

V. 17. Non esser sordo alle mie grida, e passa
Ch' io son quasi saro i Padri miei nel Mondo
Straniero passaggier sotto à tuoi guardi.

V. 18. Placati dunque, mio Signor, e rendi
Pace all'ose à miei guai;
Perchè pena di morte qualche mio giorno
Si veggia in calma, e di letizia adorno.

SALMO XXXIX.

15

Il Profeta rende grazie a Dio per averlo liberato da un grave pericolo: Dice, che non gli offerirà
né olocaulti, né vittime, ma che consagrerà tutto se stesso il suo servizio: Gli dimanda
la continuazione delle sue Grazie.

V. 1. Quando il cui più grave e duro affanno
Tutto sepolto io mi giaccia nel fondo
Di costanza ripieno in chi poteo
Qual fonte d' ogni ben, ritrarmi in saluto
In confidai mai sempre, e l' mio successo
Sperar stancarmi paziente attesi;
E l' mio Signor alle mie preci ardenti
Pretoso si rivolse
La sua destra possente a me porgendo,
Onde da quello di miserie pieno
Oscuro lago, e da quel nero fango
Che tutto mi cuopriva uscir potessi.

V. 2. Di là fatto il mio Dio scorta sedele
D' ogni mio passo, sopra forte rocca
Egli innabagnò, ed io
Con sicurezza stabilii il mio piede.

V. 3. Di laude allena un nuovo e sacro carne
Ea mi pose sul labbro acciò cantarlo
Grato e diletto a gloria sua decessi.

V. 4. Questa che a mio favor mirabili opra
Col suo poter, e colla sua pietade
Fecce il Signor sapralla il mondo intero
Essa di timor freddo, e di dolore
Faa che de' miei nemici il cor inguadere,
E di tanto piacer, e di speranza
De' cari amici miei l' alma riempia.

V. 5. O beato quell' uom, di cui, l' angelo
E santo del Signor nome immortale
Faa tutta la speranza;
Nè per mai sua fidanza
Velle sopra di queste
Frasi terrene cose
Ripieno sol di vanità, e d' inganno.

V. 1. Expectans expectavi Dominum:
& intendit mihi.

V. 2. Et exaudivit preces meas: & eduxit
me de lacu miserie, & de luto facis.

V. 3. Et statuit super petram pedes meos:
& direxit gressus meos.

V. 4. Et immitit in os meum canticum
novum: carmen Deo nostro.

V. 5. Videbunt multi, et timebunt: &
sperabunt in Domino.

V. 6. Beatus vir, cuius est nomen Domi-
ni spes eius: & non respexit in vanita-
tes, & infanias falsas.

V. 7.

V. 7. Multa fecisti tu Domine Deus meus mirabilia tua: & cogitationibus tuis non est qui similis fit tibi.

V. 8. Annuntiavi, & locutus sum: multiplicati sunt super numerum.

V. 9. Sacrificium & oblationem noluit: aures autem perficere mihi.

V. 10. Holocaustum & pro peccato non postulasti: tunc dixi, Ecce venio.

V. 11. In capite libri scriptum est de me, ut facerem voluntatem tuam: Deus meus volui, & legem tuam in medio cordis mei.

V. 12. Annuntiavi iustitiam tuam in ecclesia magna: ecce labia mea non prohibebo, Domine tu existi.

V. 13. Iustitiam tuam non abscondi in corde meo: veritatem tuam, & salutare tuum dixi.

V. 14. Non abscondi misericordiam tuam, & veritatem tuam: à concilio multo.

V. 15. Tu autem Domine ne longe facias miserationes tuas à me: misericordia tua & veritas tua semper susceperunt me.

V. 7. O quante sono, alto Signor, o quante Le tue mirabil' opre, o come ingenti Sono i profondi tuoi vasti pensieri, Cui penetrar ad uom mortal non lice.

V. 8. Quando imprendo à narrar le glorie tue Cossùlo mi rimango: E à numerar non veggio Di tua mano i prodigi, e di tua mente.

V. 9. Ma poichè non son io A te grato abbastanza Nel pubblicar tue lodi, Cercarò d' offerirti oltre divote: Egli è ben ver, che i sacrificj soli Da me non ebbero, hai le mie orrecchie aperte Perchè io intenda tua legge, e la eseguisca.

V. 10. Per ispirare i salii Tu non volèsti gli obcausti; ed io Pronto mi offerì, e dissi; ecco mi accingo Ad ubbidir qh' alti decreti eterni.

V. 11. Sù nel sacro volume Scritto che à tuoi voleri Io sottopor mi debba, Cioè, mio Signore, appunto Egli è quel ch' io bramai, quindi, sù impressa Nel varco del cor mio tua santa Legge.

V. 12. Ove s' aduna il popolo più folla Ho annunziata la giustizia tua; E sai se per tacere Chiusi giammai le labbra,

V. 13. 14. Nò che mai non t'alcossi Con silenzio ostinato Nel profondo del core, anzi mai sempre Tua salutar clemenza, Tua caritate lo palesata atriui.

V. 15. Dunque, o Signor, da tar non s'allontan, La tua pietade, e l'alta Fede di tue promesse, Che fur mai sempre il saldo mio sostegno.

V. 16.

V. 16. Benedi io sia tolto dal mortal periglio, Altro insano numero di mali Pur mi circondi; io sono certo e stretto Dalle mie iniquità

Cui tutte numerar (tante elle sono) A me non è permesso.

V. 17. Quanti ho capigli il capo mio, son pochi

Al paragon de' tuoi; e in ciò pensando Sento mancar mi il core.

V. 18. Degnati dunque, o mio Signor, da questi Viretti vet' disciormi, e volgi un guardo Clemente à mio soccorso.

V. 19. S' confondano

Si vergognino Quei che bramano Torner la vita,

V. 20. E risolvansi Indietro pavidi E arrossiscano Lor che tramano Danni e insidie A quest' anima Sovera vita.

V. 21. S' arrossiscano

Tosto e tacciano Quei che esprovano Di ferri, e d' onte.

V. 22. E quelli che t' adorano, E la salute attendono Che piacque à te promettere, Cobari di gioia e giubilo, E in lieta calma e placida Immolegno la fronte.

V. 23. Pur troppo io sono umiliato e afflato,

Ma il mio Signor di me prenderà cura.

V. 24. Dunque, o mio Dio, poichè tu sei quel solo In cui sperar mi lice, Non tardò il tuo soccorso, e son felice.

V. 16. Quoniam circumfederunt me mala, quorum non est numerus: comprehenderunt me iniquitates meae, & non potuit me inquitare.

V. 17. Multiplicatae sunt super capillos capitis mei: & cor meum dereliquit me.

V. 18. Complacete tibi Domine ut eruas me: Domine ad adiuvandum me respice.

V. 19. Confundantur & reveantur simul qui querunt animam meam: ut auferant eam.

V. 20. Convertantur retrorsum; & reveantur: qui volunt mihi mala.

V. 21. Ferat confesum confusionem suam: qui dicunt mihi, euge, euge.

V. 22. Exultent, & latent super te omnes quarentes te: & dicant semper, Magnificetur Dominus, qui diligit salutate tuam.

V. 23. Ego autem mendicus sum, & pauper: Dominus sollicitus est mei.

V. 24. Adjuor meus, & protector meus tu es: Deus meus ne tardaveris.

SALMO XXX.

Beaticoloso, che consolano e visitano gl' inferni: Preghiera di Davide in cui si lamenta de' suoi nemici: Gesù Cristo stesso applica il verso 12. di questo Salmo a Giuda, che lo tradì, consegnandolo a' suoi nemici: Pregha poi l'eterno Padre a risuscitarlo.

V. 1. **B**eatus, qui intelligit super ege-
num & pauperem: in die ma-
la liberabit eum Dominus.

V. 2. Dominus conservet eum, & vivifi-
cet eum, & beatum faciat eum in terra:
& non trahat eum in animam inimico-
rum eius.

V. 3. Dominus opem ferat illi super le-
ctum doloris eius: universum litratum
eius versabit in infirmitate eius.

V. 4. Ego dixi, Domine miserere mei:
sana animam meam, quia peccavi tibi.

V. 5. Inimici mei dixerunt mala mihi:
Quando morietur, & peribit nomen eius?

V. 1. **O** Beato chi piúso
A chi è inferno presta aita,

E socorre a chi sta cinto
Da miseria, e povertà:
Quando anch' egli fra gli affanni
Visti che posti tristi i giorni
Le sue peni in dolce gioia
Il Signore cangerà,

V. 2. Dio farà che sani e longhi
Trovogga gli anni di sua vita,
E nel mondo d'amici beni
Rendrallo possessor:
De' nemici che feraci
Cospirassero a suo danno
Non farà che resti spollo
All' infamia, ed al favor.

V. 3. Quando nel letto ei giaccia
Del suo dolor, sia suo conforto Iddio,
Che con pietoso affetto
Molti gli renderà le vigate povere;
E cangerà, l'ignominato ogni malore,
In fede di riposo
Il letto dell'affanno, e del dolore.

V. 4. Anche io ne gravi mali
Che per le colpe mie soffrir solea
Al clemente Signor pietà richiesi
E disse, abbi mercede, e mi risana.

V. 5. I miei nemici
Gridando intorno
Diceano, e quando
Costui morrà?
Quando dal mondo

Tempo

Tempo vorace
La sua memoria
Cancellerà?

V. 6. Nell' accostarsi
Alle mie piome
Lor copia il volo
Finto dolor:

Ma d'odio iniquo,
D'ingiusta rabbia
Avvan ripieno
In petto il cor,

V. 7. E non si tosto
Dalle mie stange
Avvan quegli empi
Risolto il piè;
Che i mali miei
Con lieta fronte
Diceano a quanti
Stan contro me.

V. 8. E quindi tutti
A danno mio
Scintillarò il labbro
Insultator:

E a tesser franti
Contro mia vita
Erano gli empi
Intenti ogior.

V. 9. Per darmi morte
Ha pronunziata
Sentenza ingiusta
La crudeltà;

Ma chi è vicino
A mortal fuoco
Forse ben presta
Non sosterà?

V. 10. Quell' nom, quel nome istesso
In cui d'ogni mia pace
Tutta ripossa avea la mia speranza

V. 6. Et si ingrediebatur ut videret, va-
na loquebatur: cor ejus congregavit
iniquitatem sibi.

V. 7. Egrediebatur foras: & loquebatur
in idipsum.

V. 8. Adversum me surrebant omnes
inimici mei: adversum me cogitabant
mala mihi.

V. 9. Verbum iniquum constituerunt ad-
versum me: Numquid qui dormit, non
adjuvat refurgat?

V. 10. Etenim homo pacis meae, in quo
speravi: qui edebat panes meos, ma-
gnificavit super me supplantationem.

Ces

- Con impudente aperto trattamento
Tentò la mia rovina.*
- V. 11. Tu autem Domine miserere mei,
& refuscita me: & retribuam eis.
- V. 11. Or tu, Signor, abbi di me pietade,
Fa ch'io sorga da questo
Mortal periglio, e allora
Consegna al mio dno darò mercede.*
- V. 12. In hoc cognovi, quoniam voluisti
me: quoniam non gaudebit inimicus
meus super me.
- V. 12. Quando il nemico non vada lieto
De' mali miei, confiderò ben chiaro
Quanto vogli clemente in mio soccorso.*
- V. 13. Me autem propter innocentiam
suscepisti: & confirmasti me in conspe-
ctu tuo in eternum.
- V. 13. Tu mi proteggerai
Per l'innocenza mia,
E farai che per sempre
Fermo io viva e sicuro a te dimanti.*
- V. 14. Benedictus Dominus Deus Israel à
seculo, & usque in seculum: fiat, fiat,
- V. 14. Benedicasi
Per tutti i secoli
Dell' Altissimo
Dio d'Israele
L'augusto nome:
Le sue laudi
D'intorno spargansi,
E s'innalzino
Con canto eterno
Sino alle stelle, e così sia in eterno.*

FINE DEL SALMO QUARANTESIMO.

- V. 3. Di lagrime e sospiri, e notte e giorno
lo pasceuto mi fero
Mentre con fero insulto
Dirmi egli era sentia, don' è 'l tuo Dio.

SALMO XXXXI. ²¹

L'Autore di questo Salmo arde di desiderio di rivedere il Tempio del suo Dio: E penetrato da un vivo dolore sentendosi dire con sprezza tra le sue nittate, *dom è il tuo Dio?* li consola finalmente colla speranza di rivedere un giorno la sua patria, e l' Tabernacolo del suo Signore.

- V. 1. **Q**Ual' anelante
Del cervo che fugge
Di feri veldri,
E cerca il Fonte
In cui s'estingua
Sua sete ardente,
Tale sou io:
Che da' crudeli
Nemici miei
Sempre inseguito
Vo sospirando
Per mio ristoro
L'alto soccorso
Di te mio Dio.
- V. 2. *Si strugge l'ansa,*
Languisce il core,
Nè troua pace
Se a te non giugne,
E non ottiene
La tua difesa
Dio viuo e forte:
Deh quando fia
Che a' passi miei
Per contemplarti
Signor di nuovo
Del martello
Tuo tempio augusto
S'apran le porte?
- V. 3. *Di lagrime e sospiri, e notte e giorno*
lo pasceuto mi fero
Mentre con fero insulto
Dirmi egli era sentia, don' è 'l tuo Dio.
- V. 1. **Q**Uemadmodum desiderat cer-
uus ad fontes aquarum: ita
desiderat anima mea ad te Deus.
- V. 2. Sitivit anima mea ad Deum fontem
vivum: quando veniam, & apparebo
ante faciem Dei?
- V. 3. Fuerunt mihi lacrymæ mex panes
die ac nocte: dum dicitur mihi quoti-
die, ubi est Deus tuus?

V. 4. Hæc recordatus sum, & effudi in me animam meam: quoniam transibo in locum tabernaculi admirabilis, usque ad domum Dei.

V. 5. In voce exultationis & confessionis: sonus epulantis.

V. 6. Quare tristis es anima mea: & quare conturbas me?

V. 7. Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: salutare vultus mei, & Deus meus.

V. 8. Ad me ipsam anima mea conturbata est: propterea memor ero tui de terra Jordanis, & Hermonim à monte modico.

V. 9. Abyssus abyssum invocat: in voce cataractarum tuarum.

V. 10. Omnia excelsa tua, & fluctus tui: super me transierunt.

V. 11. In die mandavit Dominus misericordiam suam: & nocte canticum ejus.

V. 12. Apud me oratio Deo vitæ meæ: dicam Deo, Susceptor meus es.

V. 13. Quare oblitus es mei? & quare contritatus incedo, dum affligit me inimicus?

V. 4. 5. *Sento che pe'l dolore il cor si spezza
Sempre che mi sovieno de' liti giorni
Quando entrar io solca
Nelle sacrate soglie,
E cantar mi infuente
Col popolo festante
Le tue laudi immortali.*

V. 6. *Deh perché mai cantato
Ti attristi anima mia, perché mi turbò?*

V. 7. *Spera nel tuo Signor; non fia che tardi
Molto quel giorno, in cui
Lieto ritorni a celebrarlo anch'io
Fonte di mia salute, alto mio Dio.*

V. 8. *In questa che il Giordano
Bagna terra silvestre,
E dall' Hermonim colle
Qual' or vanamente i fausti di passati
L'anima mia s'affolge entro 'l mio petto.*

V. 9. 10. *Abi che un abisso di miserie, un altro
Seco ne tragge, e tanto avviene allora
Che del tuo fiero fulgore,
Formidabil Signore, aprì i torrenti;
Ed io lo so, che tutte
Pombano sopra me le procellose
Onde dell' ira tua, del tuo furore.*

V. 11. *Ma infuso a tanto che sereni giorni
Faccia spuntar il mio Signor, e renda
Pietsosa a me la camera,
Io canterò con instancabil lena
Nelle più oscure notti
Delle miserie mie l' alte sue glorie.*

V. 12. *Ecco quasi nel mio core
Concepì calde preghiere ardenti
Al Dio della mia vita;
Io gli dirò: tu sei
Mio forte difensor, refugio mio.*

V. 13. *Perché mai obblivasti
Questo tuo servo, e lasci
Ch' egli ne vada oppresso*

Da

Da cotanta tristezza
Mentre il nemico suo così t' affligge?

V. 14. 15. *Parmi, che i fieri metti,
Che i vimpoveri acerbi*

*De' miei crudi nemici
A guisa di taglienti*

*Costelli aprano in me piaga profonda
Mentre mi van dicendo ad ogni istante:*

*Dov' è, dov' è 'l tuo Dio?
Deh perché mai cantato*

Ti attristi anima mia, perché mi turbò?

V. 16. *Spera nel tuo Signor; non fia che tardi
Molto quel giorno, in cui*

*Lieto ritorni a celebrarlo anch'io
Fonte di mia salute, alto mio Dio.*

V. 14. Dum confringuntur ossa mea: exprobraverunt mihi qui tribulant me inimici mei.

V. 15. Dum dicunt mihi per singulos dies, Ubi est Deus tuus? quare tristis es anima mea, & quare conturbas me?

V. 16. Spera in Deo; quoniam adhuc confitebor illi: salutare vultus mei, & Deus meus.

FINE DEL SALMO QUARANTESIMOPRIMO.

SALMO XXXXII.

Querete, e preghiere che fanno al Signore gli schiavi di Babilonia,

V. 1. **I**udica me Deus, & discerne cau-
sam meam de gente non sancta:
ab homine iniquo & doloso erue me.

V. 1. **D**Al tribunal augusto ove tu sedei,
O di giustizia fonte,

O fonte di clemenza,
L'alto giudicio aspetto:
Di là la mia ragion d'udir ti degna,
E si decida sopra la causa mia:
Da un Popolo che a te non fa mai sacro
Per pietà mi discendi;
E dagli inganni iniqui, e dalle frodi
Di quel che lo governa ingiusto Rege
Fa che discenda, tua mercede, io resti.

V. 2. Quia tu es Deus fortitudo mea: qua-
re increpulist, & quare trulius incedo,
dum affligit me inimicus?

V. 2. **S**e mia fortezza sei, se sei mio scudo,
O mio Dio, mio Signor, perché stacciammi?
Perché di latte, e di rostor coperto
Mentre il nemico mio mi affligge a torto
Lasciammi andar del tuo successo privo?

V. 3. Emitte lucem tuam, & veritatem
tuam: ipsa me deduxerunt, & adduxerunt
in montem sanctum tuum, & in tabernacula tua.

V. 3. **S**upra di me diffondasi
Ormai tuo santo lume;
Deò fa, che tosto scoprafi
Di tue premesse eccesse
La verità inmancabile
Clemente alto Signor.
E quello e queste fero
Per me scorta fedele
Al santo Tabernacolo
Che sul sacro monte
Angusta mole scorgefi
Altarsi per tuo onor.

V. 4. Et introibo ad altare Dei ad Deum,
qui iustificat juventutem meam.

V. 4. **A**lla fia che d' sacri altari
Torni utile ad accollarmi,
E a te grato mi presenti,
Mio Signor, che grazia sei
Di mia fresca e verde età

V. 5.

V. 5. **L**ieto allora al suon di cetra
Tra lo stuol de' tuoi fedeli
L'immortal tuo augusto Nome
Con canori Sabini ed Ioni
Da me ognor si canterà.

Dunque alma mia perché cotanto mesta
Mi giaci in seno, e mi conturbi ancora?
V. 6. **S**pera nel tuo Signor; ei farà tosto
Che sgombrato ogni affanno ogni tristezza
A lodarlo io ritorni
Cagion d'ogni mio ben, di mia salvezza.

V. 5. **C**onfitebor tibi in cithara Deus
Deus meus: quare tristis es anima mea,
& quare conturbas me?

V. 6. **S**pera in Deo, quoniam adhuc con-
fitebor illi: salutare vultus mei, & Deus
meus.

FINE DEL SALMO QUARANTESIMOSECONDO.

SALMO XXXIII.

Il Salmita espone le maraviglie che Dio fece altre volte in favore del suo popolo: Si duole delle calamità in cui è ridotto: Spera una miglior condizione, e dimanda instantemente d'essere liberato.

- V. 1. **D**Eus auribus nostris audivimus: **V. 1.** **U**Dir te crecabit nosse et Patres antequam Deserit a uni bene uoluit, e mille nobis.
- V. 2. Opus, quod operatus es in diebus eorum: & in diebus antiquis. **V. 2.** Omnipotente Iddio I opre ammirabile: Che a lor favore in que remoti tempi, Mentre vivean di tua bontà sicuri, Fecit tua fides e generosa mano?
- V. 3. Manus tua gentes disperdidit, & puluisti eos. **V. 3.** Dal terren dove le natiche genti Lor radici profonde avevan fermate La tua destra le scosse, e gli Asi nostri Puntava invece; onde dispersi e afflitti Se ricordò quelle da lor patria lunge Removendo senza albergo, e senza scorta.
- V. 4. Nec enim in gladio tuo possederunt terram: & brachium eorum non salvavit eos. **V. 4.** Non di nostri la spada o'l braccio invanto Il bel Paese posseder gli fece E da' nemici lor gli tolse in salvo.
- V. 5. Sed dextera tua, & brachium tuum, & intumescit vultus tui: quoniam compulcavisti in eis. **V. 5.** Fu il braccio tuo, fu la tua mano, il lame Di tua destra o' gloriosa faccia Che gli guidò, che combattè per loro: E tutto ciò, Signor, perche tu piacque Fargli dell' amor tuo felice oggetto.
- V. 6. Tu es ipse rex meus, & Deus meus: qui mandas salutes Jacob. **V. 6.** Ma di noi pure il grande Iddio tu sei Tu il nostro Rege; e da te solo aspetta Il popol d' Israel la sua salvezza.
- V. 7. In te inimicos nostros ventilabimus cornu: & in nomine tuo spernemus infurgentes in nobis. **V. 7.** Col tuo favor, se d' accendiarlo degni, Sbaragheremo le nemiche scchiere, Qual fust robusto Toro agevolmente Col cornu frustar, o polve, o paglia Abzarla in aria, e fusta andar dispersa. Ed invocando il nome tuo montante Disprezzarom color che a' nostri danni Sorgono contra noi superbi e fieri.

V. 8.

- V. 8. Non enim in arcu tuo sperabo: & gladius meus non salvabit me. **V. 8.** Non enim in arcu tuo sperabo: & gladius meus non salvabit me.
- V. 9. Tu sol ne possis salvare da eis ne affligere. **V. 9.** Tu sol ne possis salvare da eis ne affligere. Tu confonder color cui in odio sumo.
- V. 10. Da te, Signor, procederà mai sempre. **V. 10.** Da te, Signor, procederà mai sempre. La gloria nostra, e renderem devote Laudi al tuo nome angusto in ogni etade.
- V. 11. Ma obmisco or iam da te scacciarci a' proci. **V. 11.** Ma obmisco or iam da te scacciarci a' proci. Dell' alto tuo soccorso, e più non digni Comparire o gran Dio di nostre scchiere Scorta sicura, e formidabil Duce E di nostri nemici uscire a fronte.
- V. 12. Quindi d' alto raptor confusi e pieni. **V. 12.** Quindi d' alto raptor confusi e pieni Rivoltar ne facesti all' oste irata Le suggeste spalle, e ne vendesti, Senza riparo alcun degli empj e fieri Nostri persecutor preda sanesca.
- V. 13. Qual Grege imbelite al dardo dente esposto. **V. 13.** Qual Grege imbelite al dardo dente esposto D' ingordi Lupi, abbandonati fuomo Alla rabbia montica, e non v'ha loco Divo per tuo volere il più vanissimo Non abbia impresse incerte arme, e confuse.
- V. 14. Al più sul procego di più vili schiavi. **V. 14.** Al più sul procego di più vili schiavi Questo popolo tuo si numero Tu lo vendesti a' pochi suoi nemici.
- V. 15. Or d' obbrobrio, di riso, e di vergogna. **V. 15.** Or d' obbrobrio, di riso, e di vergogna. Ne rendi oggetto a' chi ne sta d' intorno.
- V. 16. Farvolgiam di noi, scuotono il capo. **V. 16.** Farvolgiam di noi, scuotono il capo. Le Genti tutte a' nostra inguria e scelerato.
- V. 17. 18. Sempre dinanzi agli occhi abbiamo la nostra. **V. 17. 18.** Sempre dinanzi agli occhi abbiamo la nostra Confusion, e di rissor coperta E nostra faccia a' tanti mali, a' tante Calavanie de' vicini, e di nemici.
- V. 19. Son tanti sopra noi mali e si gravi. **V. 19.** Son tanti sopra noi mali e si gravi E par di te non si scordiamo, e pure Non si frangon da noi tuoi patti eterni.
- V. 10. In Deo laudabimur tota die: & in nomine tuo conturbemur in faculum. **V. 10.** In Deo laudabimur tota die: & in nomine tuo conturbemur in faculum.
- V. 11. Nunc autem repulsi, & confusissimi nos: & non egredieris Deus in virtutibus nostris. **V. 11.** Nunc autem repulsi, & confusissimi nos: & non egredieris Deus in virtutibus nostris.
- V. 12. Avertisti nos retrorum post inimicos nostros: & qui oderunt nos, diripiabant tibi. **V. 12.** Avertisti nos retrorum post inimicos nostros: & qui oderunt nos, diripiabant tibi.
- V. 13. Dediti nos tamquam oves escarium: & in gentibus disperdisti nos. **V. 13.** Dediti nos tamquam oves escarium: & in gentibus disperdisti nos.
- V. 14. Vendidisti populum tuum sine pretio: & non fuit mutatio in commutationibus eorum. **V. 14.** Vendidisti populum tuum sine pretio: & non fuit mutatio in commutationibus eorum.
- V. 15. Posuisti nos opprobrium vicinis nostris: subannationem & derisum his qui sunt in circuitu nostro. **V. 15.** Posuisti nos opprobrium vicinis nostris: subannationem & derisum his qui sunt in circuitu nostro.
- V. 16. Posuisti nos in similitudinem gentibus: commotionem capitis in populis. **V. 16.** Posuisti nos in similitudinem gentibus: commotionem capitis in populis.
- V. 17. Tota die verecundia mea contra me est: & confusio faciei meae cooperuit me. **V. 17.** Tota die verecundia mea contra me est: & confusio faciei meae cooperuit me.
- V. 18. A voce exprobrantis & obloquentis: à facie inimici & persequentis. **V. 18.** A voce exprobrantis & obloquentis: à facie inimici & persequentis.
- V. 19. Hec omnia venerunt super nos, nec oblitus sumus te: & inique non egimus in testamento tuo. **V. 19.** Hec omnia venerunt super nos, nec oblitus sumus te: & inique non egimus in testamento tuo.

V. 20.

- V. 20. Et non recessit retro cor nostrum: & declinasti femitas nostras à via tua.
- V. 21. Quoniam humiliasti nos in loco afflictionis: & cooperuit nos umbra mortis.
- V. 22. Si oblitus sumus nomen Dei nostri: & si expandimus manus nostras ad Deum alienum.
- V. 23. Nonne Deus requirit ista? ipse enim novit abscondita cordis.
- V. 24. Quoniam propter te mortificamur tota die: confirmati sumus sicut oves occisionis.
- V. 25. Exurge, quare obdormis Domine? exurge & ne repellas in finem.
- V. 26. Quare faciem tuam avertis? oblitus viceris inopia nostra, & tribulationis nostrae.
- V. 27. Quoniam humiliata est in pulvere anima nostra: conglutinatusest in terra venter noster.
- V. 28. Exurge Domine, adjuva nos: & redime nos propter nomen tuum.
- V. 20. *Mai non è allentato dal tuo volere Il nostro cor, nè devò giustamai Dalla santa tua strada il nostro piede.*
- V. 21. *Benche colle più triste, e più pesanti Miserie ci opprimesti, e ci coprissi Di lutto, e di funesto error di morte.*
- V. 22. 23. *Se mai posto in oblio tuo santo Nonne Alzate abbiamo a stranj Dei le mani Forse noi sai, tu che de' cori a sanoh Sempri gli affetti, e i più riposti arcani?*
- V. 24. *Ecco dunque, o Signor, che per la sola Gloria del Nome tuo siamo di morto Sempre in periglio, e qual misero Gregge Distinati a versar sangue innocente.*
- V. 25. *Sorgi, gran Dio, veglia in difesa nostra; Sorgi e per sempre non abbandonarci.*
- V. 26. *Perche la faccia tua rivolti altroue? Perche de' nostri guai così ti scordi?*
- V. 27. *Eccoci oppressi, ed abbattuti, e come Polve minuta calpestati, e' nostro Corpo infelice immabilmente a terra.*
- V. 28. *Sorgi in nostro soccorso alto Signor: Che la nostra salute, e' il nostro bene Tutto dal nome tuo sempre proviene.*

FINE DEL SALMO QUARANTESIMOTERZO,
ED ULTIMO DEL SETTIMO TOMO.

(I.)
S A L M O
TRIGESIMO
SESTO

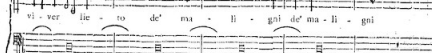
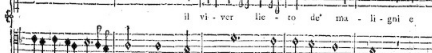
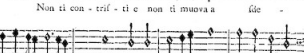
a Quattro

CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.

Noli æmulari in malignantibus &c.



Violoncelli, e Contrabassi
colla Parte.



Santi Tomo Secondo.

A

V. 20. Et non recessit retro cor nostrum:
& declinasti femitas nostras à via tua.

V. 21. Quoniam humiliasti nos in loco af-
flictionis: & cooperuit nos umbra mortis.

V. 22. Si oblitus sumus nomen Dei nostri:
& si expandimus manus nostras ad
Deum alienum.

V. 23. Nonne Deus requiret ista? ipse
enim novit abscondita cordis.

V. 24. Quoniam propter te mortificamur
totà die: confirmati sumus sicut oves occi-
sionis.

V. 25. Exurge, quare obdormis Domi-
no? exurge & ne repellas in finem.

V. 26. Quare faciem tuam avertis? obli-
viceris inopia nostra, & tribulationis
nostræ.

V. 27. Quoniam humiliata est in pulvere
anima nostra: conglutinatusest in terra
venter noster.

V. 28. Exurge Domine, adjuva nos: &
redime nos propter nomen tuum.

V. 20. *Mai non è allontanò dal tuo volere*

Il nostro cor, nè devò giammai

Dalla santa tua strada il nostro piede.

V. 21. *Benche colle più triste, e più pesanti*

Misericie opprimessi, e ci cuoprissi

Di lutto, e di sanello error di morte.

V. 22. 23. *Se mai posto in oblio tuo santo Nome*

Alzate abbiamo a stranj Dei le mani

Forse noi sai, tu che de' cori a sanò

Scopri gli affetti, e i più riposti arcani?

V. 24. *Ecco dunque, o Signor, che per la sola*

Gloria del Nome tuo siamo di morto

Senpe in periglio, e qual misero Gregge

Distinati a versar sangue innocente.

V. 25. *Sorgi, gran Dio, veglia in difesa nostra;*

Sorgi e per sempre non abbandonaci.

V. 26. *Perche la faccia tua rivolti altroue?*

Perche de' nostri guai tui ti scordi?

V. 27. *Eccoci oppressi, ed abbattuti, e come*

Pulve minuta calpestati, e' nostro

Corpo infelice immabilmente a terra.

V. 28. *Sorgi in nostro soccorso alto Signore:*

Che la nostra salute, e' il nostro bene

Tutto dal nome tuo sempre proviene.

FINE DEL SALMO QUARANTESIMOTERZO,
ED ULTIMO DEL SETTIMO TOMO.

(I.)
S A L M O
TRIGESIMO
SESTO

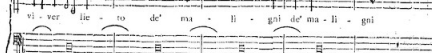
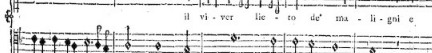
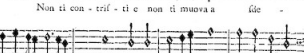
a Quattro

CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.

Noli æmulari in malignantibus &c.



Violoncelli, e Contrabassi
colla Parte.



❖ (II.) ❖

ch'empie conmetton opre e foel era - re en - tro en -
 quelli ch'empie conmetton opre, e foel era - re in - vi - di - a en tro
 non if - vegliano invidi - a entro al tuo co -
 non if - vegliano invidi - a en -
 tro al tuo co - re preffo faran qual fieno in - a - ti - di - sti in - a - ri - di -
 al tuo co - re pref - to e marcian qual' er - ba e
 re pref - to pref - to faran qual
 tro al tuo co - re pref - to
 ti pref - to qual' erba fecca qual' erba fecca e fmoeta fec - ca e
 marcian qual' erba fecca e fuor ta qual' erba fecca e fmoer ta qual' erba
 fmoeta in - a - ri - di - ti qual' erba fecca e fuor
 e marcian qual' er - ba qual' erba fecca e fmoer

❖ (III.) ❖

fuor - ra fec - ca e fuor - ra tu fpera tu
 fecca e fuor - ta e fuor - ta fpe -
 ta fec - ca e fuor - ta tu fpe - ra fpe -
 ta qual' erba fec - ca e fuor - ta
 fpera nel Si - gnor fpe - ra fpe - ra
 ra fpe - ra tu fpera tu fpera nel Si - gnor paffa la
 ra nel Si - gnor tu fpera fpe - ra tu in opre fan -
 tu fpe - ra fpe - ra nel Si - gnor paffa la
 e lun - ghie lie - ti pior ni
 ti ta e le ricchez - ze ti p - fec -
 te trarrai lo - pus la terra e le ric - chez - ze ti
 ti ta trarrai fo - pra la terra di quella fempie mai ti

(IV.)

ti pacē - ran - no ti pacē - ran - no
ranno ti pacē - ran - no ti pacē - ranno ti pacē - ran - no
pacē ranno - ti pacē - ran - no ti pacē - ran - no
pa - cē - ran - no semper mai ti pacē - ran - no in Dō ri -
in Dō ri - po - ni e del tuo cor
in Dō ri - po - ni ogni maggior dilet - to renderà paghi
in Dō ri - po - ni ogni maggior dilet - to e del tuo cor renderà
po - ni ogni maggior di - let - to renderà paghi i
renderà pa - ghi i vo - ti pre - senta pre -
renderà paghi vo - ti tut - ti pensieri tuoi presenta
pa - ghi i vo - ti tutti pen - sieri tuoi presen -
vo - ti renderà paghi vo - ti presenta lu - i pre -

(V.)

senta lu - i e Poppe tut - te ei prenderan - ne cu -
lta pre - sen - ta e Poppe tut - te ei prenderan ne prende ran ne cu -
senta lu - i e Poppe tut - te ei prenderan ne prenderan ne cu -
senta lu - i e Poppe tut - te ei prenderan ne cu -
ra e la giusti - zia tu - a qual chiaro lu -
ra e la giusti - zia tu - a fa -
ra e la giusti - zia tu - a qual chiaro lu - me
me e la tua cau - fa giusta quale nel suo me - rig -
rà che splen - da e la tua cau - fa giusta quale nel suo me -
rà che splen - da e la tua cau - fa
fa - rà che splenda e la tua

❖(VI.)❖

gio il fol - ri - lu - ce il fol il fol ri - lu - ce
 rig - gio il fol ri - lu - ce il fol riluce il fol ritu - ce
 giusta quale nel suo ruciglio il fol il fol il fol ri - lu - ce
 cau - la giusta quale nel nome - riggio il fol ri - lu - ce

spar - gi pre - ghiera di - nan - zia lu - i
 fer - via - glior - dini tuoi spar - gi pre - ghiera di - nanzi a lu -
 fer - via - glior - dini tuoi spar - gi pre -
 fer - via - glior - dini

ne in - vi dar il be - ne di lor che son malva - gi che son mal -
 i ne in - vi dar il be - ne di lor che son malva - gi
 ri ghiete - ne in - vi dar il be - ne di lor che son mal -
 foi ne in - vi dar il be - ne di

❖(VII.)❖

vagi e son fel - li - fel - li - fel - li Non irri - tartia tor -
 e fon fe - li - ci Non irri -
 vagi e son fe - li - ci fe - li - ci
 lor che son mal - va - gi e fon fe - li - ci.

to ed abban - dona ogn'in - giusto fu - ror t'accendi sì che
 tar - tia tor - to ne d'ira o sdegno t'accen - di sì
 non irri - tar - tia tor - to a tor - to
 ed abban - do - na non irri - tar - tia tor - to

nel pec - car gl'i - miti nel pec - car gl'i - mi - ti
 che nel pec - car nel peccar gl'imi - ci Cui pecca -
 che nel peccar gl'i - mi - ti gl'i - mi - ti
 che ad peccar gl'i - mi - gi

(VIII.)

Già i pecca - to - ria precipizio andran - no precipizio andran - no a preci -
 to - ria precipizio andranno i pecca - tori a pre - ci - pizio andran - no
 già i pecca - to -
 già i pec - ca - to - ria precipizio an -
 pi - zio a precipizio andranno i pec - ca - to -
 a precipizio andranno i pecca - to - ri - - - - - già i
 ria precipizio an - dran - no già i pecca - to - ria precipizio an -
 dranno i pecca - to - ri già i
 ri a precipizio an - dran - no i pecca - tori a precipizio andran - no
 pecca - to - ria pre - ci - pizio an - dran - no andranno a
 dran - no precipizio an - dran - no andranno a
 pecca - to - ria precipizio andranno i pecca - to - ria precipizio andran - no

(IX.)

andranno precipizio an - dranno
 precipizio andranno andranno precipizio andranno a preci -
 precipizio andranno andranno precipizio andranno a
 andranno precipizio andranno an - dranno a
 andran - no e fa la terra - re - di - tà di lo - ro
 pzi - o andran - no e fa la terra - re - di - tà di lo - ro ch'in
 pre - ci - pizio andran - no e fa la terra -
 precipizio andran - no
 pa - zì - enti e uni - li il foc -
 ogni tempo pa - zì - enti e uni - li il foccor - fo di -
 re - di - tà di lo - ro il foccor - fo divin flau -
 fa la terra - re - di - tà di lo - ro il foccor - fo divin
 Salmi Temo Seruino. B

(X.)

cor - so di vin il foccor - fo ovru flanno aspet -
 via flanno aspet - tando il foccor - fo divin fla -
 no aspet - tan - do aspettan do il foccor - to divin
 fla - no aspettan do il foccor -
 tan - do flanno aspettan - do flanno flanno aspettan
 no aspettan do flanno flanno aspettan
 flanno aspettan - do aspet - tan do fla - no fla -
 fo divin flanno aspettan do aspet - tan
 do. Atten - di alquan - to atten - di alquan -
 do. e'l peccator malva - gio più non fa -
 no aspet - tan - do. Atten - di alquan - to atten - di alquan -
 do. e'l peccator malva - gio più non fa -

(XI.)

to atten - di alquan - to atten - di alquan - to at -
 tendi il luogo cerche - ta - i do ve il ve - ce - ti
 to il luogo cerche - ra - l do ve il ve - ce - ti e
 ravvi at - ten - di al - quan - to at - ten - di al - quan - to
 tendi al - quan - to atten - di al - quan - to
 e
 e ne pur quello fi - a e ne per quello fi - a at -
 ne pur quello fi - a e ne per quello fi - a at - tendi al - quan -
 atten - di alquan - to atten - di alquan - to e ne pur quello
 ne pur quello fi - a e ne per quello fi - a
 tendi alquan - to at - ten - di alquan - to che tu ri - tro - vi
 to at - ten - di alquan - to che tu ri - tro - vi o -
 fi - a e ne per quello fi - a

(XII.)

o - v'ful - tar fo - le - a
 o - v'ful tar
 v'ful tar fo - le a at tea - di al quan - to
 o - v'ful tar fo - le - a at
 tea di al quan - to o - v'ful tar fo -
 at tea - di al quan - to o - v'e ful -
 o - v'ful tar at tea di al quan - to al quan - to
 ten di al quan - to o - v'ful tar
 ten di al quan - to o - v'ful tar
 le - a e - ful tar fo - le - a
 tar e - ful - tar fo - le - a. Ma giu mi -
 o - v'ful tar fo - le - a.
 fo - le - a.

(XIII.)

Ma giu mi di cor po ste - deran - no la ter - ra
 li di cor po - fe - de - ran - no la ter - ra po - fe - de - ran - no la
 Ma giu mi -
 Ma giu mi di cor po - fe - de -
 cin giu mi - bo a for tu - nata for tu - nata pa - ce trar - ran no
 ter - ra cin giu mi - bo a for tu - nata pa - ce
 li di cor po ste - deran - no la ter - ra la ter - ra
 ran - no la ter - ra
 sem pre ma - i sem pre ma - i sem pre mai
 trar - ran no sem pre ma - i tran quil -
 trar - ran no sem pre ma - i tran quil -
 trar - ran no sem pre mai sem pre ma -

(XIV.)

tranqui - li tranqui - li gior - ni
 li i gior - nitra - quilli i giorni tranqui - li gior - ni
 li i gior - ni tran - quilli i gior - ni tranqui - li gior - ni
 i tranquil - li i giorni tran - qui - li i gior - ni
 Ogn'ar tien si - foil guar - do ma - ligno con - troil giusto e
 Ogn'ar tien si foil guar - do ma - ligno contra il giusto e
 contro lui di - grina i scendil Peccator ogn'ar tien si - foil guar - do
 contro lui di - grina i scendil Peccator ogn'ar tien si foil guar - do
 ma - ligno con - troil giusto e contro lui di grina i scendil peccator
 ma - ligno contro il giusto e contro lui di grina i scendil peccator
 Ma ri - de a' suoi dif - fe - gni che ve - de il di vi - ci - no
 Ma ride a' suoi dif - fe - gni che vede il di vi - ci - no

(XV.)

del suo fuoc - to fine Id dio ven - dica - tor Ma ri - de a' suoi dif -
 del suo funef - to fine Id dio ven - dica - tor Ma ride a' suoi dif -
 fe gni che ve - de il di vi - ci - no del suo funef - to fine
 fe gni che vede il di vi - ci - no del suo funef - to fine
 Id - dio ven di - cator Is - so - de - ra la spa - da l'i - nique
 Id dio ven di - cator Is - so - de - ra la spa - da l'i -
 fem - pre te - so ha contro g'anno - centi suo arco mi ci - dial Is - so - de -
 nique sempre te so ha contro g'anno - centi suo arco mi ci - dial Is -
 ra la spa - da l'i - nique fem - pre te - so ha contro g'anno -
 so - de - ra la spa - da l'i - nique sempre te - so ha contro g'anno -
 centi suo arco mi ci - dial Per far ca - der es - ter - ra ef - tiri
 centi suo arco mi ci - dial Per far caer ef - tiri

❖(XVI)❖

poverie gli af - fit - ti e perche' in - no scopo i retti del suo stral
 poverie gli af - fit - ti e perche' in - no scopo i retti del suo stral
 Per far cader cader ef - tin - ti i pove - ri e gli af - fit - ti
 Per far cader ef - tin - ti i poverie gli af - fit - ti
 e perche' in - no scopo i retti del suo stral. Ma la sua spada if -
 e perche' in - no scopo i retti del suo stral. Ma la sua spada if -
 Ma la sua spa - da if -
 Ma la sua spada if -
 Ma la sua spada if -

tef - fa contro di lui ri - volta lo colpi rà imbro - via e' cor gli
 tef - fa con - tro di lui ri - volta - lo cul pi rà imbro - via e' cor gli
 tef - fa contro di lui ri - volta lo colpi rà imbro - via e' cor gli
 tef - fa con - tra di lui ri - volta lo cul pi rà imbro - via e' cor gli

❖(XVII)❖

pallo - rà e Parco Parco ingiusta - mente stretto all' altri ra -
 pallo - rà e Parco ingiusta - mente stretto all' altri ra -
 pallo - rà e Parco Parco ingiusta - mente stretto all' altri ra -
 pallo - rà e Parco ingiusta - mente stretto all' altri ra -
 i - na in più mi nu - te parti speza - to si vedrà. Il poco a -
 i - na in più mi nu - te parti speza - to si vedrà.
 i - na in più mi nu - te parti speza - to si vedrà.
 i - na in più mi nu - te parti speza - to si vedrà. Il poco a -
 ver chei vaf - ti ampi te - fu -
 lo stato umil del giusto assai più val più val chei vaf - ti ampi te -
 lo stato umil del giusto assai più val più val chei vaf - ti ampi te -
 ver lo stato umil del giusto assai più val più val chei vaf - ti ampi te -
 Sabai Tene Settima. C

(XVIII)

ri on-de Tem - pio sen' va sen' va sen' va gusto
 fa - ri on-de Tem-pio sen' va sen' va gusto
 fo - ri on-de Tem - pio sen' va e superbo e fu -
 fo - ri on-de Tem-pio sen' va gon - fu gon - fia
 non ha - re fu - per - bo poichè tolta fa -
 sci' va gusto e su - per - bo poichè tolta fa - ran de' pecca - to -
 perbo e fu - perbo poichè tolta fa - ran pecca -
 gon - fo e fu - per - bo de' pecca - tori le forze in - fran -
 ran le forze infrante e inco - scio sem - pre i buoni e più ro -
 ri in - frante dome e più ro - busti bo - nie
 tolta faran infrante dome sem - pre più forti e più ro -
 te e fino sem - pre i buoni e

(XIX)

bustie più ro - bust - ti che Id - dio gli sotter - rà gli sotter - rà
 più ro - bust - ti
 bustie più ro - bust - ti che Id -
 più ro - bust - ti che Id - dio gli sotter - rà gli sotter -
 col - la sua def - tra di quanti sarà mi -
 che Id - dio gli sotter - rà gli sotter - rà gli sotter - rà
 ciò gli sotter - rà gli sotter - rà col - la sua def - tra di quanti sarà mi -
 rà col - la sua def - tra
 feri - e intatti gior - ni tien con - to Id - dio
 pas - sano i giuf - ti tien con - to Id - dio
 feri - e intatti gior - ni che eterna o -
 con pa - ter na - tu - ra

❀(XX)❀

a. fine
 della in premi-o al lor sof-frir cof-tan-
 redi-ta-de della in premi-o al lor sof-frir cof-tante al
 che e ter-na e re-di-ta-de al lor sof-frir cof-tante al
 premi-o al lor soffrir cof-ran-
 te al lor soffrir cof-tan-
 lor sof-frir al lor soffrir cof-tan-
 lor sof-frir cof-tan-
 te ne' tempi re-i mai non fa-ran con-fa-si mai ma-
 te ne' tempi re-i mai non faran con-
 te ne' tempi
 te

❀(XXI)❀

i mai ma-i e quando altru-i ref-ti da fame op-
 fa-fi mi ma-i e quando altrui ref-ti da fame oppref-
 re-i mai non fa-ran con-fa-si
 ne' tempi re-i e quando altrui ref-
 pref-fo Dio con provi-da man fa-tol-le - ral -
 fo Dio con provi-da man fa-tol-le -
 da fame op-pref-fo Dio con provi-da man fa-tol-le -
 ti da fame op-pref-fo Dio con provi-da man fa-tol-le -
 ral - lo. *Segue fábba.*
 ral - lo.
 ral - lo.

❁(XXII.)❁

21

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

ed i ne - mi - ci di Di - o ve - ran - si ap -

ed i ne - mi - ci di Di - o

ed i ne - mi - ci di Di - o

ed i ne - mi - ci di Di - o ad

❁(XXIII.)❁

pe - na ad al - to fla - to giun - ti

ad al - to fla - to giun - ti

ad al - to fla - to giun - ti

al - to fla - to giun ti giun - ti ci c'è a preci pizio cade -

giun - ti ap - pe - na giun - ti che a preci pizio cade - ranno ap -

giun - ti ap - pe - na giun - ti che a preci pizio cade - ranno ap -

giun - ti ap - pe - na giun - ti ap -

ranno appena che a preci pizio cade - ranno appena giun - ti

(XXIV.)

pe - na ap - pe - na ap - pe - na e suf -
 pena che a precipizio cade - ran no ap - pe - na ap - pe - na e dif -
 pena che a precipizio cade - ran no ap - pe - na ap - pe - na e dif -
 gion - ti che a precipizio coleramo a precipizio cade - ran no

per - si n'an - dran qual fu - mo al vento e dif - per - si n'an -
 per - si n'an - dran qual fu - mo al vento e dif - per - si n'an -
 per - si n'an - dran qual fu - mo al vento e dif - per - si n'an -
 qual fumo al ven - to qual fumo al vento andran dif - per si qual fu mo

(XXV.)

dran qual fu - mo al vento qual fumo al vento -
 dran qual fu - mo al vento qual fumo al vento -
 dran qual fu - mo al vento qual fumo al vento -
 al vento qual fumo al vento andran dif - per si e dif - per - si n'an dran qui

qual fumo al vento andran dif - per si qual fu - mo qual fu - mo
 qual fumo al vento andran dif - per si qual fu - mo qual fu - mo
 qual fumo al ven - to qual fu - mo
 fu - mo al vento qual fumo al vento andran dif per si a precipizio cade -

❁(XXVI.)❁

al ven - to qual fu - mo al vento.
al ven - to qual fu - mo al vento.
al ven - to qual fu - mo al vento.
ranno a preci pi zio es deranno caderan andran di - perti al vento.

Dura neces - tà coltriange -
Dura neces - tà coltriangel - li col - triange - ral
Violon. e Contr. colla Parte. Dura neces - tà coltriangel - li col -

❁(XXVII.)❁

sura neces - tà coltriange - ral - li di - altri ma - no a mendic - car sofian -
ral - li coltrin - ge - rali di - altri ma no a mendic - car sof - tan -
li col - trin - ge - rali a mendic - car sofian -
triange - ral - li a mendic - car - sof - tan

ze giamma i ma sempre fia
ze che non potranno rifar - cir giam - ma - i ma sempre fia che l

ze giam - ma - i ma sempre fia
ze che non potranno rifar - cir giamma - i giamma - i ma sempre fia

che al giusto si con - ce - da la sua mol - tar bene - fi - ca pie - ta -
giu - sto si con - ce - da la sua mol - tar be - ne - fi - ca pie - ta - de sove -
che al giusto si con - ce - da bene - fi - ca pi - ta - de sove - nen -

sove - nendo car - te.

(XXVIII.)

1.
 de all' uo - po al - tru - i cui be - ne - di ce li di - o
 nen - do all' uo - po al - tru - i po - che co - lor i fa - vor
 do all' uo - po al - tru - i po - che co - lor i fa -
 fe all' uo - po al - tru - i cui be - ne - dice li - di - o
 godran - no in ter - ra go - dran - no in ter -
 si la - i go - dran - no in ter -
 to - ri di lu - i go - dran - no in ter -
 godran - no in ter - ra godran - no in ter -
 2.
 ra e quel cui male - di - ce pe - ri - ran - no del' uom ch'è ret -
 ra e quel cui male - di - ce pe - ri - ran - no id - di -
 ra pe - ri - ran - no pe - ri - ran - no id - di -
 ra pe - ri - ran - no pe - ri - ran - no

(XXIX.)

to ch'è ret - to e' di - rit - to fen - tier per cui cam - mi - na
 o gui - da - o - gui - pas - so per cui cam - mi - na ri - mira o -
 o gui - da - o - gui - pas - so per cui cam - mi - na ri - mira o -
 e' di - rit - to fen - tier per cui cam - mi - na ri - mira o -
 2.
 con fa - vo - re - vol guar - do
 or con fa - vo - re - vol guar - do se tal vol - ta ca - drà non
 or con fa - vo - re - vol guar - do se - tal
 or con fa - vo - re - vol guar - do
 se tal vol - ta ca - drà
 fia glam - ma - i che dan - no al - cun o il suo ca - der
 vol - ta ca - drà non fia glam - ma - i che
 se tal vol - ta ca - drà non fia glam - ma - i

(XXX.)

Iddio 'l fof - tie
 che danno al cuo il fuo ca der gli appor - te Iddio 'l fof - tie
 danno al cuo il fuo ca der gli appor - te Iddio 'l fof - tie
 mentre col - la fua ma - no Id -
 ne Gio vine fu -
 ne. ed
 ne.
 dio 'l folle
 ne.
 i ne vidi ma - i uo mo che giuf - to fof - fe
 or ca - nuto io fo - no ne vidi ma - i uo mo che giuf - to fof - fe
 ed or ca nuto fo - no uo mo che giuf - to folle da
 ed or ca nuto fo - no uo - mo che giuf - to folle da

(XXXI.)

e in abban don la - fci - to la - fci - to nè l polle - ri di lu
 e in abban don la fci - to nè i polle - ri di lu -
 Dio ne - glet - to e in abban don la - fci - to
 Dio ne glet - to e in abban don la - fci - to
 i unqua ri - dot - ti a men di - car dall'altrui
 i unqua ri - dot - ti a men di - car dall'
 unqua ri - dot - ti a men di - car dall'altrui mano il pa
 unqua ri - dot - ti a men di - car dall'altrui mano il pa - ne 17
 mano il pa - ne a men di - car dall'altrui mano il pa - ne Gio vno non
 altrui mano il pa - ne a men di - car il pa - ne Gio vno non
 ne dall' al - trui mano il pa - ne
 a men di - car dall' altrui mano il pa - ne

(XXXII.)

av - vi u - fare a pro'd'al - tru - i la sua pie - ta - de
 av - vi u - fare a pro'd'altru - i la sua pie - ta - de
 in cui non polla il giuf - to hâ sempre
 non polla il giuf - to hâ

un' ampia fa col - tà go - do so in
 un' ampia fa col - tà

che prettar ei suoi e re - di un' ampia fa col - tà
 sempre che prettar ei suoi e - re - di un' ampia fa col - tà

pa - ce torried ob - li - qui
 go do so in pa - ce da' fen - tier ri - torci il paf -
 tu dunque da' fenier torried ob li - qui

pa - ce torried ob - li - qui ritor - cili

(XXXIII.)

e la di - rit - ta vi - a
 fu e la di - rit - ta vi - a e vrad vi -
 e la di - rit - ta vi - a e vrad vi -
 paf - fo fe - gna per fem -

vica im mor - ta - le poi - che il Signor tant'a - ma Pe - qui -
 ta im mor - ta - le
 ta im mor - ta - le poiché il Signor
 pre per fem - pre tant'a - ma Pe - qui -

ta e e la giuf - ti - zi - a che in odio giunna - i giun - ma -
 e la giuf - ti - zi - a che in o - dio giunna - i giun -
 e la giuf - ti - zi - a che in o - dio giunna -
 ta - de che in odio giun -

Sano Tomo Terzimo. E

(XXXIV.)

1
che sono facia lu - i
ma - i non facia lor che sono facia lu - i
i non facia lor che sono facia lu - i ma gli
ma - i ma facia lor che sono facia lu - i
ma gli guar - da per fem - pre e
ma gli guar - da per fem - pre e gli con -
guarda per fem - pre e gli con - fer -
ma gli guar - da per fem - pre e gli con fer - va gli con -
gli con fer - va.
fer - va.
va.
fer - va.

(XXXV.)

Ben l'al - me re - e
Ben l'al - me re - e
Ben l'al - me re - e
Ben l'al - me re - e
fa - ran da lui pu - ni - te ben l'al - me
fa - ran da lui pu - ni - te
fa - ran da lui pu - ni - te
fa - ran da lui pu - ni - te
fa - ran da lui pu - ni - te

(XXXVI.)

rec fa - ran da lui pu - ni - te
 fa - ran da lui pu - ni - te
 fa - ran da lu - i pu - ni - te
 ran da lui da lui pu - ni - te ben l'alme

pu - ni - te fa - ran pa - ni - te ben l'alme
 pu - ni - te fa - ran pu - ni - te ben l'alme
 pu - ni - te fa - ran pu - ni - te
 rec faran da lui pu - ni - te ben l'alme rec faran da lui da lui pu - ni -

(XXXVII.)

rec faran da lui pu ni - te pu - ni - te pu -
 rec faran da lui pu ni - te ben l'alme rec faran da lui pu - ni - te pu -
 pu - ni - te ben l'alme rec faran da lui pu - ni - te pu -
 te ben l'al - me rec ben l'alme rec faran da lui faran da

ni - te e la schiatta de - gli empj andrà in ru - i - na la
 ni - te e la schiatta de - gli empj andrà in ru - i - na la
 ni - te e la schiatta de - gli empj andrà in ru - i - na la
 lui puni - te e la schiatta de - gli empj andrà in ruina andrà in ru -

❁(XXXVIII.)❁

fischietta e la fischietta degli empj andrà in ru - i - na la fischietta

fischietta e la fischietta degli empj andrà in ru - i - na la fischietta

fischietta e la fischietta degli empj andrà in ru - i - na la fischietta

i - na la fischietta degli empj, andrà in ruina andrà in ru - i - na e la

degli empj - degli empj andrà in ruina andrà in ru - i - na la fischietta

degli empj - degli empj andrà in ruina andrà in ru - i - na la fischietta

degli empj - degli empj la fischietta de-

fischietta de - gli empj la fischietta: de - gli empj andrà in ru-

❁(XXXIX.)❁

la fischietta degli em - pj la fischietta de-

la fischietta degli em - pj la fischietta de-

gli empj la fischietta degli em - pj la fischietta de-

i - na andrà in ru - na andrà in ru - na andrà in ru - na.

gli empj

gli empj

gli empj

Segue finto.

(XL.)

77. 13 - 4

Mai giusti ogior pos - sibile - ran la tu - ra
 e vi staramo in pace e -terna - men - te
 voci di capi - tano scanno

Violini, e Contrab. colla Parte.

e felle lingua lor fucano ogior - ra
 parole di giuf - ti - zia e
 fem - pre
 dal labbro lor che rondon faggial - tru - i

non si che in -
 d'equi - ta - de
 scolpita entro del cor di Dio la leg - ge
 por - ta - no si che sul feucior di -

(XLI.)

incompo alcun cader gli fie - cia
 non si che incompo alcun cader gli fac - cia
 sopra del
 rie - tu

ma noi ia - re chea pravi fono de -
 non si che
 giullo il peccator tien si - ti
 mai sempre gli occhi onde dal mondo il tol - ga

fi - ri e - gli l'af -
 l'abbun - do ni il gran de Id di - o e - gli l'af -
 e s'altri lo condanna agli l'af - ve e - gli l'af -
 e s'altri lo condanna e - gli l'af -

(XLII.)

fal - ve o Da lui dunque il fce cor fo at - tendi at - ten -
 fol - ve Da lui dunque il fce cor fo at - tendi at -
 fol - ve Da lui dunque il fce cor fo at - ten di ac -
 di at - ten - di at - ten - di ei de - la terra
 tendi e fegna la via che ti prefcrif - fe ei della terra
 tendi e fegna la via che ti prefcrif - fe at - ten - di at
 tendi e fegna la via che ti pref - crif - fe ei della terra
 ti farà - rede e - re - de e allor che il
 ti farà - rede e - re - de e allor che il pec - ca -
 ten - di at - ten - di e allor che il pec - ca - to - re
 ti farà - rede e - re - de e allor che il pec - ca - to - re deprel - fo

(XLIII.)

pec - ca - to - re deprel - fo fi - a
 to - re deprel - fo fi - a tut - to fe - guir
 deprel - fo fi - a tut - to fe - guir tut - to fe -
 fi - a tut - to fe - guir tut - to fe - guir
 tut - to fe - guir ve - dra - i qual del
 ve - dra - i ve - dra - i
 guir ve - dra - i in alto pofto alzar -
 tutto fe guir tutto fe guir ve - dra - i Vidi ti - ni - quo in
 Libano cedro in alto pofto alzar - fi mof -
 qual del Libano ce - dro al - zar - fi il pofto ap - pe - na
 fi al - zar - fi alzar fi mof - fi da lui lon -
 alto pofto alzar - fi al - zar - fi

❁(XLIV)❁

- ti da lui lon - ta - no ei più ei
 lon - ta - no mol - ti da lui lon - ta - no ei
 la - no lon - ta - no ap - pe - na lontano
 mol - ti da lui lon - ta - no lontano

più ei più ei più non v'e - ra ne pure seppi'l luo - go tro -
 più ei più ei più non v'e - ra ne pure seppi'l luo -
 non v'era non v'era coa occhio atten - to lo cer - ca - li
 non v'era non v'era non v'e - ra lo cer - ca - li o - ve prin -

var di sua gran -
 go tro - var di sua grandezza le ra - di - cia - ve - a
 di sua grandezza le ra - dici le ra - di - cia - ve - a di
 ta - te di sua grandezza le radici le radia - ve - a

❁(XLV)❁

37

dezza le ra - dici le ra - di - cia - ve - a Da te fi guardi l'innoc -
 di sua grandezza le ra - di - cia - ve - a
 sua grandezza le ra di ci le radici - ve - a si guardi l'innoc -
 le radici - ve - a

enza e scopo di tutte l'o - pre tu - e
 e sco - po di tutte l'opre tue fia l'equita - de
 za e scopo fia l'equita - de e lie - ta pa - ce - vrà
 e scopo di tutte l'opre tue fia l'equi - ta - de e lie - ta pa - ce - a

la stirpe tu - a.
 la stirpe tu - a. Segue fedita.
 la stir - pe tu - a.
 vrà la stirpe tu - a.

❖(XLVI.)❖

rit.

Ma col - la schiat - ta lo - ro

Ma col - la schiat - ta lo - ro

Ma col - la schiat - ta lo - ro

Ma col - la schiat - ta lo - ro

a faf - cio gliem - pi col - la schiat - ta

a faf - cio gliem - pi

a faf - cio gliem - pi

a faf - cio gliem - pi

❖(XLVII.)❖

lo - ro a faf - cio a ta - scio gliem - pi

a faf - cio a fa - scio gliem - pi

a faf - cio a faf - scio gliem - pi

faf - cio gliem - pi a faf - scio gliem - pi n'andran dif -

n'andran dif - per - sia faf - cio gliem - pi n'andran dif -

n'andran dif - per - sia faf - cio gliem - pi n'andran dif -

n'andran dif - per - sia faf - cio gliem - pi

perie peri - ran per sempre n'andran dif - perie peri - ran per sempre sem -

❖(XLVIII)❖

perù peri - ran per sempre dif - per - ti per

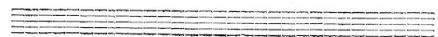


perù peri - ran per sempre n'andran di per ti peri - ran per sempre per sempre n'andran di per ti peri - ran per sempre per sempre ma col - la schiatta lo - ro a fa - cio dif - sempre ma - col - la schiatta lo - ro a - fa - cio dif - sempre ma col - la schiatta lo - ro a fa - cio dif - ran per sem - pre per sempre a fa - cio gli empi andran dif -



❖(XLIX)❖

perù colla schiatta lo - ro dif - per - ti per sempre perù colla schiatta lo - ro dif - per - ti per sempre perù colla schiatta lo - ro dif - per - ti per sempre perù a fa - cio di per - ti a fa - cio gli empi andran di per - ti col - la



a fa - cio dif - per - ti a fa - cio gli empi andran di per - ti a fa - cio a fa - cio dif - per - ti a fa - cio gli empi andran di per - ti a fa - cio a fa - cio dif - per - ti di per - ti a schiatta lo - ro a fa - cio dif - per - ti a fa - cio



❁(L.)❁

per sempre dif - per - si a fal - cio
 per sempre dif - per - si a fal - cio
 fal - cio per sempre dif - per - si a fal - cio
 gli empi andran di spera andran di spera e periran andran di spera a fal - cio gli empi e periran per sem -

per sempre.
 per sempre.
 per sempre.
 pre per sempre.

❁(LI.)❁

So - lo da Di - o han lor fa - lutei giuf - ti ele - mente fra gli af -
 han lor fa - lutei giuf - ti
 han lor fa - lutei giuf - ti elemen - te fra gli af -
 han lor fa - lu - tei giuf - ti ele - mente fra gli af -

fan - ni ci li proteg - ge e fal - veral - li o - gn'o - ra
 ci li pro - teg - ge e fal - ve - rali o - gn'o - ra
 fan ni ci li proteg - ge ed al po -
 fan ni ci li proteg - ge ed al

to - gliar li - pral -
 to - gliar li - pral -
 - te - re de' pec - ca - tor che li persegua fem - pre
 po - te - re de' pec - ca - tor che li per - fe - guon fem pre

(LII.)

li e lor darà fa - lu - te e quello il frutto

li e lor darà fa - lu - te e quello il frutto ha di loro

darà fa - lu - te e quello il frutto si - a di

e lor darà fa - lu - te e quello il

frutto sia di lo - ro spe - ne.

In e - ter - no go - der d'un fom - mo be.

d'un

(LIII.)

ne d'un fommo be - ne

In e - ter - no go - der d'un fom - mo

fom - mo be - ne d'un fommo

d'un fom - mo be - ne d'un fommo

be - ne d'un fommo be - ne d'un fommo be

be - ne d'un fommo be

ne in e - ter - no go - der d'un fom -

be - ne d'un fom - mo be - ne

ne d'un fom - mo be - ne

ne d'un fommo be - ne in e - ter -

mo be - ne d'un fom - mo be - ne d'un fom - mo

❖(LIV.)❖

d'un fom - mo be
 in
 no go der d'un fom - mo be ne d'un fommo be
 bene d'un fommo be ne d'un fommo be
 ne d'un fommo be
 e - ter - no go - der d'un fom - mo be - ne d'un fommo be
 ne d'un fommo be ne d'un fom - mo
 ne
 ne d'un fommo be ne d'un fom -
 ne d'un fommo be ne
 be ne d'un fommo be ne d'un fommo be
 la e - ter - no go - der d'un fom - mo be - ne d'un fom -

❖(LV.)❖

mo be - ne in e - ter - no go - der d'un fom - mo
 ne d'un fom - mo be ne d'un fommo
 mo be - ne d'un fom - mo d'un fommo be -
 be - ne d'un fommo be ne d'un
 in e - ter - no go - der d'un fom - mo be -
 be ne d'un fommo bene d'un fommo be -
 ne d'un fommo be
 fommo be ne d'un fommo be
 ne d'un fommo be - ne d'un fommo be - ne
 ne in e - ter - no go - der d'un fommo
 ne d'un fom - mo be -

❁(LVI.)❁

ne in e - ter - no - go - der d'un som - mo be -
 d'un som - mo be - ne a'un
 be - ne a'un som - mo be - ne a'un sommo be - ne
 ne d'un som - mo be - ne d'un sommo be - ne
 ne.
 sommo be - ne d'un sommo be - ne.
 d'un sommo be - ne a'un sommo be - ne.
 d'un sommo be - ne.

Fine del Salmo trigesimoſesto.

❁(LVII.)❁

S A L M O
 TRIGESIMO-
 SETTIMO

a Due

CANTO, e ALTO.

Domine , ne in furore tuo arguas me &c.

Solo.
 Si - gnor quando la fiam ma
 Solo.
 Si - gnor quando la fiam ma
 Lento.

del giuſto tuo fu - ror ar - deſi avvanpa ar - deſi avvanpa quello tuo fer - voſi
 il giuſto tuo fu - ror ar - deſi avvanpa ar - deſi avvanpa quello tuo
 Solo Te.
 ſtimo.

❁(LVI.)❁

ne in e - ter - no - go - der d'un som - mo be -
 d'un som - mo be - ne a'un
 be - ne a'un som - mo be - ne a'un sommo be - ne
 ne d'un som - mo be - ne d'un sommo be - ne
 ar.
 sommo be - ne d'un sommo be - ne.
 d'un sommo be - ne a'un sommo be - ne.
 d'un sommo be - ne.

Fine del Salmo trigesimoſesto.

❁(LVII.)❁

S A L M O
 TRIGESIMO-
 SETTIMO

a Due

CANTO, e ALTO.

Domine , ne in furore tuo arguas me &c.

Solo.
 Si - gnor quando la fiam ma
 Solo.
 Si - gnor quando la fiam ma
 Lento.

del giuſto tuo fu - ror ar - deſi avvanpa ar - deſi avvanpa quello tuo fer - voſſe
 il giuſto tuo fu - ror ar - deſi avvanpa ar - deſi avvanpa quello tuo
 Solo Te.
 ſtimo.

(LVIII.)

Tutti

fil - to del non ri - pren - der nè la tua tre - men - da
 ter - vo afflicto del non ri - pren - der nè la tua tre -

i - ra - ti tuo - va a casti - gar a' casti - gar miei fal -
 men - da i - ra ti tuo - va a casti - gar miei fal -

Solo

li nè la tua tre - men - da i - ra ti tuo -
 li nè la tua tre - men - da i - ra ti tuo - va a

Tutti

va a casti - gar miei fal - li a casti - gar miei
 casti - gar a casti - gar miei fal - li a casti - gar

(LIX.)

fil - li
 fil - li.

Adagio Solo.

Giacento al cor le tue sacre dentì sif - fe mi fanno, e la tua destra og'ora

vindice delle colpe quelle preme mie membra in fer - me e inf - fe.

Solo.

del tuo fdegno all'af - petto parte alcuna non v'è nel corpo mio che fanz fia, nè

Fata go - sta pulche pec - cai pa - ce tranquilla. *Segue fobito.*

(LX.)

Solo

Solo

L'af - fo veg' i - o già formorarmi il ca - po miei - squi - ta - di

L'af - fo veg' i - o già formorarmi il ca - po miei - squi - ta - di

Tutti

Tutti *Solo*

e così gra - vi gra - vi so - no

che al loro pe' fo che m'op - prime e stan - ca leggeri più non

Tutti

Solo *Tutti*

reggeri più non può l'af - flic - ta fal - ma che al loro

può l'af - flic - ta calma l'af - flic - ta fal - ma e così gra -

Tutti

Solo

pe' fo che m'op - prime e stan - ca reggeri più non può l'af - flic - ta calma l'af -

Solo

vi gra - vi so - no reggeri più non può l'af -

(LXI.)

fil - ta fal - ma l'af - flic - ta fal - ma

fil - ta fal - ma l'af - flic - ta fal - ma

Solo

e già tornan di nuovo fol per ca - gion di mia fiollezza ef -

Solo

fol per ca - gion di mia fiollezza ef -

Tutti

tre - ma a' impacci - dir le mai fer - te pi - ghe

tre - ma a' impacci - dir le mai fer - ta - te pi - ghe

Tutti

fol per e' gion di mia fiollezza ef - tre - ma

Tutti

e già tornan di nuovo fol per e' gion di mia fiollezza ef - tre - ma

(LXII.)

a impu-ri - dir le mal fer - ra - te pia - ghe le mal ter - ra - te

a impu-ri - dir le mal terra - te pia - ghe

pia - ghe.

le mal terra - te pia - ghe.

Solo
Sotto a tante mi - ferie onde co - per - so lo fo - no

Solo
Sotto a tante mi - ferie onde co - perto lo fo - no lo mi fo - cur vo lo

Largo

Tutti
lo mi fo - cur - vo tanto che tocca la mia faccia il suo - lo che tocca la mia

Tutti
mi fo - cur - vo che tocca la mia faccia il suo - lo tanto che

(LXIII.)

Solo
lac cia il suo - lo e con lagrime a mare e con fida do - len -

Solo
tocca la mia faccia il suo - lo e con suf - pi - ri quel

ti quel duo che il cor mi ro - de lo vo spie - gan - do

duo che il cor mi ro - de lo vo spiegan - do lo vo spiegan - do e con

Tutti
e con suf - pi - ri quel duo che il cor mi ro - de lo vo spie -

lagrime a - mare e con fida do - len - ti quel duo che il cor mi ro -

gan - do lo vo spie - gan - do. *Segue.*

de lo vo spie - gan - do

(LXIV.)

Solo
Tal nelle reni mie calor s'accende c'ogn'altra parte ne circonda inter - ma.

Solo
E' la miseria mia giunta all'eterno, onde del cor il pianto fà ch'io ruggica come fuol Le-

Solo
one che da mortale a cuto stia! su posto. Signor agli occhi tuoi pu' se e-

petto l'mio de - lo; nè c'è nasciuto il pianto onde la faccia a tutte l'o - re lo bagno.

Solo Largo
Turbato e pul - pi - can - te hò il cor in petto ha il curia - pet - to già m'abban-

dona la for - tezz - za mi - a degli occhi miei più non è me - co il lu - me nò

(LXV.)

Solo
sù no no degli occhi miei più non è me - co il lu - me. Già - miei miei più

ca - ri i miei con giun - timi fanno in fac - cia, e mirano contenti così ma-

ligno piacer lo mie sciagure le mie scia - gu - re e color che più stretti meco un

tempo vi - vean m'abbanda - na - ro, onde m'aveggio di chi vuol mia mor-

te alla crudelie vio - lenza esposto. Quante calunnie, quante spargono contra

me va ne bug - gie! quante ad ogni momento inventan frodi color che cercan folo i

(LXVI.)

lu

danni miei. Come ior do frastanto Porecchia lor non apuo, e quasi
 muto il laburo mio non fecol - goi. Sono qual'nom che dell'udito li fen fo abbia per-
 usto, e voce non abbia onde all'ingiorie altrui risponda.

Solo.

Solo. Adagio.

Tu mia speranza fei, tu e fudi - ral le preci mie pie - to - fo tu mia spe-
 ranza fei tu e fudi - ral le preci mie pie - to - fo

ranza tu e fudi - ra i pie - to - fo.
 speranza fei le preci mie pie - to - fo.

(LXVII.)

Tutti. Allegro.

Sem - pre alii' i - o deli non fi veg - gan ma - i non fi veggan
Tutti.
 Sem - pre alii' i - o deli non fi
 non fi veg - gan ma - i ma - i de' mali miei fu - perbi
 veggan ma - i non si veggan ma - i

Tutti.

miei ne - mi - cion si veggan ma - i ma - i ma -
 de' mali miei fu - perbi i miei ne - mi - ci non si veggan ma -
Tutti.

Solo.

i vaghi costan - to del - le mie ca - dute che ad un fa - lo mio tuclampo
Solo.
 i vaghi costan - to del - le mie ca - dute che ad un fa - lo mio in-

❁(LXVIII.)❁

che ad un fo - lo mio inciampo allegred or - go - glio - fe alzan le
 ciampo che ad un fo - lo mio inciampo allegred or - go - glio - fe

Tutti
 fron ti alzan le fron ti che ad un fo - lo mio inciampo
 alzan le fron ti alzan le fron ti che ad un fo - lo mio inciampo allegred or - go -

allegred or - go - gliose alzan le fron ti alzan le fron ti.
 glo - fe alzan le fron ti

Sub.
Largo *Sub.*
 Ad ogn'afro fla - gello ondi miei
 Ad ogn'afro flagel - lo ondi miei falli voglia pu -

❁(LXIX.)❁

falli voglia punir la tua giustizia eter - na pronto o Signor a fatto - por - mi a fatto -
 nir voglia punir la tua giustizia e - ter - na pronto Signor a fatto - par -

Tutti
 pormi io - no a fatto - por - mi io fa - no pronto o Signor a fatto -
 mio fa - no a fatto pormi io fa - no pronto o Signor a fatto -

Sub.
 gnor a fatto - por - mio fa - no a fatto pormi io fa - no, e fencog'or
 por - mi a fatto pormi io fa - no a fatto - por - mio fa - no e fencog'or

d'a vertotte fo il co - re Feltra - ma deglia che il confum e pre - me Fel -
 gn'or d'a verti oite fo il co - re Feltra ma deglia che il confum e pre - me Feltra

❁(LXX.)❁

tre - ma doglia che il confusa e pre - me che il confuma che il con fama e pre -
ma da - gla che il confuma e pre - me che il con fama che il confuma e pre

Tutti

pre che il con fama che il confuma e pre - me.
Tutti
me che il confuma che il confu - mo e pre - me.

Vivao, e vivon lieti, e'l numero e la forza di quel che un'odio ingiusto

nutono contra me ere - fec ere - fee, e s'avanza. Esi pojan d'insqua alpra mer-

cede il bench'io loro feci, e son leacufe, e le ca - gioni dello fàcno ingiusto

❁(LXXI.)❁

e'altro e miglior tentiero io fagnar voglio. Deh mio Dio, mio Signo - re da

me non ti partir, senz'il tuo ajuto in mezza a tanti guai deli non lasciarmi.

Tu foccorio mi presta, e fura - rezza.

Allegro Solo.

Poiche in te so - lo è pos - ta poiche in te sola è posta la
Solo.
Poi - che in te

mia te lieti - tà la mia falvez - za poi - che in te so - lo è
so - lo è pos - ta poiche in te sola è posta la mia te lieti - tà la mia

♬(LXXII)♬

pos - ta poiche in te fo lo è pos - ta la mia fe li ci - tà la mia la mia fal vez -
 fal vez za poiche la mia fe li ci - tà la mia fal - vez -

Tutti

za poiche in te fo lo è pos - ta la mia fe li ci - tà la mia fal vez - za poi - che in
Tutti
 za poi - che in te fo - lo è pos - ta poiche in te fo lo è

te fo - lo è pos - ta poiche la mia
 pos - ta la mia fe li ci - tà la mia fal vez - za poiche in te fo lo è pos - ta la

Solo

fe li ci - tà la mia fal - vez - za poi - che in te fo -
Solo
 mia fe li ci - tà la mia la mia fal vez - za poi - che in te

♬(LXXIII)♬

lo è poi - ta poi - che in te fo lo è pos - ta poiche
 solo è pos - ta poi - che in te fo - lo è pos - ta poi -

la mia fe - li - ci - tà la mia fal - vez za poiche in te fo lo è
 che in te fo lo è pos - ta la mia fe li ci - tà la mia fal vez - za poi -

pos - ta poiche in te fo lo è pos - ta la mia la mia fe - li - ci -
 che in te fo lo è pos - ta poiche in te fo lo è pos - ta la mia fe li ci - tà la mia fal vez -

Tutti

ta poiche in te fo lo è pos - ta la mia fe li ci - tà la mia la mia fal -
Tutti
 za poi - che in te fo - lo è pos - ta la mia

❁(LXXIV.)❁

vez - za li - mia fal - vez - za.
fe - li - ci - tà la - mia fal - vez - za.

Fine del Salmo trigesimo settimo.

❁(LXXV.)❁

S A L M O
TRIGESIMO-
OTTAVO

CANTO SOLO.

Dixi , Custodiam vias meas &c.



Adagio.
N mezzo alle misè - ri - e ond'io fon cia - to ed all'in -

fidie de' ne mi - ci mihi ta - cer ri - folli ta - cer ri - folli, acciò giammai non

peccòli col ri - fentirsi ar dico il labbro mi - o ta - cer risol - fi ta - cer ri -

folli acciò giammai non peccòli col rifentirsi ar - dito il lab - bro mi - o col risen -

❁(LXXIV.)❁

vez - za li - mia fal - vez - za.
fe - li - ci - tà la - mia fal - vez - za.

Fine del Salmo trigesimo settimo.

❁(LXXV.)❁

S A L M O
TRIGESIMO-
OTTAVO

CANTO SOLO.

Dixi , Custodiam vias meas &c.



Adagio.
N mezzo alle misè - ri - e ond'io fon cia - to ed all'in -

fidie de' ne mi - ci mi - ta - cer ri - folli ta - cer ri - folli, acciò giammai non

peccòli col ri - fentirsi ar dito il labbro mi - o ta - cer risol - fi ta - cer ri -

folli acciò giammai non peccòli col rifentirsi ar - dito il lab - bro mi - o col rifen -

(LXXVI.)

stiiardi - tu il labro mi - o.

Quasi alla lingua un'altra, ed uro freno io posi sempre; allor che il mio ne-

mico empio, e tu nel mi si parò di - nazi per oltraggiarmi, ed acch - far mi a torto.

In silen-zio mi giac - qui u - mil ri - ma - si e in ciò ch'è ra-

giusto per non parlar io tac - qui ma oimè oimè che il mio dolor tan-

to più creb - be e mentre col penzier vò rammen - tando.

(LXXVII.)

le ingiuste de' nean - ci ofe - se ed on - te siccor s'accende e tutto in fiamme

avvan - pa il cor s'accende, e avvampa in fiamme e tutto in ar - disse avvan -

Ma invano ormai tento frenar mia lingua, e oim dritto mio Dio; deh tu m'adita la forte

ma, qual sia de' gl'armi miei il numero prestio, ond'io comprenda quanto a patir m'a-

vanza. Anguol al viver mio coun tu prescriveffi; e benchè lungo ei fosse

vanza. Anguol al viver mio coun tu prescriveffi; e benchè lungo ei fosse

(LXXVIII.)

in paragom dell'ini - alto, eterno, e perfetto: e il tuo rallegra un nulla.

In fit - logo: uom che vi - ve in sulla terra è u - na fi - gura in - fuffi -

tente e va - na el spa - ri - sce qual'ombra fi di - logo: qual lam -

po. a che dunque agi - tar -

fi a che dunque agi - tar - fi: a che por suo ponie - ro nel - le ter - re - ne

co - fe nel - le ter - re - ne co - fe: Egli, ne sa per chi, te -

(LXXIX.)

fo - ri a - stizza. Se a canto incerto, e In - bili vi - vende fog - getto a l'Uom, in

chi la mia spe ranza fuor che nel mio Signor ripor - possi - o in chi in chi la mia spe -

ranza fuor che nel mio Signor ripor - possi? Si tu solo o mio Dio - la mia ric -

Adagio
chezza sei. Si - gnor ti piaccia intanto linc - rarmi d' mali in cui mi giaccio per

pena dime col - pe onde fin' ora fui de' nemel miei fo - pollo fiero.

no - fal, ch'io rasquid' or, poiche l'apea che la tua manni ti taglia - va; er -

❁(LXXX.)❁

dunque fa - na le piaghe mie, l'alta sospendi pelan - til - loma sferza.
 Sor - to la grave for - za di tua destra pos - sente qua - si manci qua -
 si manci men - tre vi - bra - va i colpi che ben do - veansi a' molli
 miei de - lit - ti a' molli miei de - lit - ti.
 Quindi la gloria mia, la mia fortezza, le carni mie tu consumasti quale
 carlo edace corrode le vesti più superbe, e preziose; perciò vani è la

❁(LXXXI.)❁

cura che l'uom si prende dell'omane cose. Dunque c'udiaci le mie preci, e mi pi e -
 mente il pianto mio. Non esser fardo alle mie grida, e pensa, ch'io son qua.
 furo i Patri miei nel Mondo straniero Passagger sotto i tuoi guardi. Placati dunque
 placati dunque mio Signor, e rendi, e rendi pace al fi - ne a' miei guai perche più ai mo -
 str qualche mio giorno si vegga in calma e di letizia a - dor - no e di letizia.
 dor no si vegga in calma si vegga in calma e di letizia - dor - no

in aria. Largo.
Alleg.

(LXXXII.)

si vegga in calma si vegga in calma e di letizia e di letizia di letizia - dor -

no si vegga in calma e di letizia - dor - no e di letizia - dor - no

si vegga in calma e di letizia - dor - no e di letizia - dor -

no si vegga in calma e di letizia - dor - no di letizia - dor - no

si vegga in calma e di letizia - dor - no di letizia - dor - no

Fine del Salmo trigesimoottavo.

(LXXXIII.)

SALMO TRIGESIMO- NONO

a Due

ALTO, e BASSO.

Expectans expectavi Dominum &c.



Grave Tutti

Umido d'ogni più grave duraf - fan - no

Tutti

Um - do d'ogni più grave e duraf - fiano

Grave

tutto fe - pol - to io mi giacea nel fon - do, di costanza ri - pie - no in chi po -

tutto fe - pol - to io mi giacea nel fon - do di costanza ripieno in chi po -

(LXXXII.)

si vegga in calma si vegga in calma e di letizia e di letizia di letizia - dor -

no si vegga in calma e di letizia - dor - no e di letizia - dor - no

si vegga in calma e di letizia - dor - no e di letizia - dor -

no si vegga in calma e di letizia - dor - no di letizia - dor - no

si vegga in calma e di letizia - dor - no di letizia - dor - no

Fine del Salmo trigesimoottavo.

(LXXXIII.)

SALMO TRIGESIMO- NONO

a Due

ALTO, e BASSO.

Expectans expectavi Dominum &c.



Grave Tutti

Umido d'ogni più grave duraf - fan - no

Tutti

Um - do d'ogni più grave e duraf - fiano

Grave

tutto fe - pol - to io mi giacea nel fon - do, di costanza ri - pie - no in chi po -

tutto fe - pol - to io mi giacea nel fon - do di costanza ripieno in chi po -

(LXXXIV.)

ta qual fonte d'ogni ben ritiram' in falvo io conu - dai mi sem - pre con fidai mai
ce - a qual fonte d'ogni ben ritiram' in falvo io conu dai mai sem pre mai

sempre e' il mio foccorio senza flancar - mi pazien - te atte - si e' il
sem - pre e' il mio foccorio senza flancar mi pazi - ente at - te - si

mio foccorio senza flancar - mi pa - zient e atte - si e' il mio Signore
e' il mio foccorio senza flancar mi pazi - ente at - te - si. al -

al - le mie preci ardenti pie - toso si ri - vol - se la sua destra co - stante a me por -
lemie preci ardenti pie - toso si ri - vol - se la sua destra pos -

(LXXXV.)

ga - do, onde da quello di miserie pie - no e da quel nero fango che
scende a me porgen - do et - cu - ro la - go

tutto mi cuopri - va mi cuopri - va ufcir ufcir po - tet - ti
che tutto mi cuopriua mi cuo - pri - va u - fcir po - tet - ti onde da

et - cu - ro la - go che tutto mi cuo - pri - va u - fcir
quello di miserie pie - no e da quel nero fango che tutto mi cuopriua ufcir potet - ti u -

u - fcir po - tet - ti u - fcir u - fcir u - fcir u - fcir u - fcir u - fcir u - fcir po - tet - ti
fcir po - tet - ti ufcir potet - ti u - fcir ufcir u - fcir ufcir po - tet - ti.

Segue solo.

(LXXXVI.)

Solo

Di là fatto il mio Dio fuori se - dea d'ogni mio passo sopra ter - re Rocca e -

g'nasiammi, ed ivi in sic - rezza stabili il mio pie - de.

Solo

Di làde allo - ra un nuovo fa - cro car - me ei mi po - se sul labbro mi

Solo

Di làde allo - ra un nuovo fa - cro car - mee mi po - se sul labbro mi po - se sul

po - se sul labbro acciò cantar lo gra - to e di - vuto a

labbro sul labbro acciò cantar lo gra - to e di -

(LXXXVII.)

Le. ceti

glo - ria su - a do - ve - si on - de cantar la a gloria sua gra -

Tutti

voto a glo - ria sua do - ve - si onde cantar la a gloria sua

toe di - voto a glo - ria su - a do - ve - si.

gra - toe di - voto a glo - ria sua do - ve - si.

Solo

Quella, che a mio favor mirabil opra col suo po - ter, e colla sua pietà de -

(LXXXVIII.)

cei Signor saprà il Mon - do in - te

Tutti
Ella di timor freddo, e di do - lo - re il

Largo
Ella di timor fred - do, e di do - lore di do - so - re fa che de'mi - ne

cor il cor in - gome - letta che de'mi - ni - cill cor il cor in - gome -
mici il cor in - gome - re il cor il cor in - gome -

Solo. Allegro.
E di tanto piacer e di speranza e di speranza
Solo.
E di tanto piacer e di speranza e di speranza de' ca - ri mi - ci

(LXXXIX.)

de' ca - ri - mi - ci mi - i Fal - ma ri - em - pia l'al - ma ri - em -
mi - i Fal - ma ri - em - pia de' ca - ri - mi - i l'al - ma ri - em -

Tutti
pia de' ca - ri - mi - ci mi - i Fal -
Tutti
pia l'al - ma ri - em - pia de' ca - ri - mi - i Fal - ma ri - em -

ma ri - em - pia l'al - ma ri - em - pia.
pia de' ca - ri - mi - i l'al - ma ri - em - pia.

Solo.
O bea to quell uom, sicui, l'angelo, e fanto del Signor nome immorale fa

(XC.)

Alleg.

tutta la speranza nel por mai sua fidanza volle sopra di quelle fra - li terrene

cote ripiene fol di va - ni - tà, e d'ingan - no.

Solo.
O quante so - no, alto Signor, o quan - te le tue mirabil o - pre

Largo.

come co - me l'ago - ti fo - no i profondi tuoi vas - ti penne - ti cui pesce -

tre ad uom mortal non li - ce. Quando impendo a mirar le glo - rie tu -

e confu - so mi riman - go mi timan - go, ea numerar non

(XCI.)

voglio ea numerar non voglio di tua ma - noi possidile di tua men - te

di tua mon - te.

Solo.
Ma poiché non son io a te grato abbastanza nel publicar tue lodi cercherò d'offe -

rirti oltre di - vote: egli è ben ver che i sagi - sci folti dame non chiedi:

ha le mie orecchie aperte perche intenda tua legge, e Fele - quifica. Per el pia - re i talli

tu non volesti gli orecchisti, ei io posson o'aleru, e altri, ecco n'accingo ad ubbi -

♩(XCII.)♩

dir gli alti decreti e - terni.

Tutti
Nè nel sacra Vo la me che a' tuoi vo - leri io fettoparmi deo - sa ferit - to
Tutti
ferit - to ferit - to che a' tuoi vo - leri io
Largo

ferit - to: ciò, mio Signor appun - to egli è quei ch'io brama - i nel meato del mio
fettoparmi debba ciò mio Signor egli è quei ch'io brama - i quin - di fia impref -

cor tua fanta Leg - ge quin - di fia impref - ta tua fanta Leg -
- fa fia impref - ta nel meato del mio cor tua fanta Legge tua fanta Leg -

♩(XCIII.)♩

ge nel meato del mio cor tua fanta Legge tua fanta Leg - ge.
ge quindi fia im - pref - ta tua fan - ta Legge.

O - ve s'a - duna il Popolo più tosto ho annozzi - ata la
O - ve s'a - duna il Popolo più tosto ho annozzi - ata hoan - nunzi -

Giuf - tizi - a tu - a fe per ta - cer - la chiu - si giun -
a - ta la Giuf - tizi - a tua e fai fe per ta - cer - la chiu -

mai le lab - bra. Segue fola.
si le lab - bra.

❁ (XCIV.) ❁

Solo

No, che mai non Falco - ni curi incizio otti - nato nel profondo del core, anzi mai

sempre tua salutar clemenza tua ve - lare ho pe - ceta al - trui.

Solo

Don - queo Si - gno, da me non s'al - lon - ta - ni la tua pie -

Solo

Don - queo Si - gnoe da me non s'al - lon - ta - ni la

ta - de, e l'alta fe - de di tue promesse che tur mai

tua pie - ta de, e l'alta fe - de di tue promesse che tur mai fem -

❁ (XCV.) ❁

sempre il falso mio sof - te - gno

pre il falso mio sof - te - gno il falso

il falso mio sof - te - gno.

mio sof - te - gno.

Tutti

Bench'io sia toito dal mortal peri - glio altro inf - nito numero di mali pur

Tutti

Bench'io sia tol - to dal mortal pe - ri - glio altro in - nito numero di mali

Largo

mi cir - con - da: lo sono cinque fret - to a tutte annove - rar

pur mi cir - con - da: dalle mie iniquita - di cui tutte annove - rar

(XCVI)

(tea - t'alle fo - no) a me non è per - met - te - re
(tan - t'alle fo - no) a me non è per - met - te - re

Solo.
Quando hà capegli il capo mio, son pochi al paragon di loro e insio pensando

Solo, Allagio.
s'io mancami il core. Degni dunque, o mio Signor, da quelli vianoti rei difciami e

volgi un guardo clemente a mio foccor - so.

Tutti.
Si con - fonda - no, si ver - gogni - no quei che brama - no tor -
Tutti.
Si con - fonda no si ver - gognino quei che bramano

(XCVII)

mi la vi - ta e ri - vulgan - fi in die - tro pa - vi -
tor mi la vi - ta e ri vol gan fi indietro

mi car - rol - sic - ca no lor che tramano d'noi e in di - e a quell' a - ni -
pa vi di e arrois - ciao lor che tramano d'noi e in di - e a quell'

ma fen - z'a - i - ta s'av - vi - lif - ca no tol - to e taccia -
a - ni - ma fen z'a - i - ta s'av vi - lif ca no tolto e tae -

no quei che cuo - promi di scorie d'un - te si con -
ciano quel che cuoprmi di scorie d'un - te

(XCVIII.)

fonda - no si ver - go, gui - no s'av - vi - lica - mo que che
 si contondano si vergognino s'av vilica no

Solo. Allegro.

cuopronni di fornir d'on - te, e quelli che t'adora - no che
 quei che cuopronni di fornir e d'on - te, e la fa lute atten - do - no che

placquetate promette - re coi - mi di gioje giubilo innal -
 placquetate promette - re e in lieta calma e placida in -

Tutti.

zi - no la fronte innal - zi - no la fron - te col - mi di gioje giubilo
 mal - zi - no la fronte innal - zi - no la fronte e in

(XCIX.)

innal - zi - no la fronte innal - zi - no la fron - te
 lieta calma e placida in - mal - zi - no la fronte innal - zi - no la fronte

Solo.

Pur troppo sono um - li - ato e afflito, ma' mio Signor di me prenderà cura.

Largo Tutti.

Dunque mio Dio poiché tu sei quel - lo in cui sperar mi lice non tardil tuo foc -
 Dun - que mio Dio poiché tu sei quel - lo

Largo.

corfo e fan fe - lice non tardil tuo foc corfo non tardil tuo foc - corfo fan fel -
 lo in cui sperar mi li - ce non tardil tuo foc corfo dunque mio

(C.)

ve non tardi il tuo foc - cor - fo dun - queo mio Dio poiche tu fei quel fo -
Dio poiche tu fei quel fo - lo in cui sperar mi li - ce non tardi il tuo foc - cor -

lo in cui sperar mi li - ce non tardi il tuo foc - corfo non tardi il tuo foccorfo dun -
fo e fon fe - lice non tardi il tuo foc cor fo non tardi tuo foc - corfo non tardi il tuo foc -

queo mio Dio poiche tu fei quel fo - lo in cui sperar mi li - ce non tardi il
corfo non tardi il tuo foc - cor - fo dunque mio Dio poiche tu fei

tuo foccor - fo e fon fe - li - ce non tardi il tuo foc - corfo non tardi il tuo foc -
quel fo - lo in cui sperar mi li - ce non tardi il tuo foc - corfo non

(CI.)

corfo dun - queo mio Dio poiche tu fei quel fo lo in cui sperar dunque mio Dio poiche
tardi il tuo foc - corfo dunque mio Dio poiche tu fei tu fei quel fo - lo non

tu fei quel fo - lo non tardi il tuo foc - cor - fo e fon e fon
tardi il tuo foccor - fo in cui sperar mi lice non tar - di il tuo foccor - fo e

fe - li - ce dunque mio Dio dunque mio Dio poi - che tu fei quel fo lo non
fon e fon fe - lice dunque mio Dio poiche tu fei quel fo - lo

tardi il tuo foc - corfo e fon fe - li - ce fon fe - li - ce dun -
non tardi il tuo foc - corfo e fon fe - lice fon fe - lice non tardi il tuo foc -

❁(CII.)❁

que o mio Dio non tardil tuo so - corfo e fan e fan fe - li -

corfo di me o mio Dio non tardil tuo so - corfo e fan fe - li - ce e fan fe -

ce.

li - ce.

Fine del Salmo trigefimonono.

❁(CIII.)❁

SALMO QUARANTESIMO

a Tre

ALTO, TENORE, e BASSO.

Beatus qui intelligit super egenum &c.

Solo.

O be - a - to chi pie - to - fo a chi è in -

Lento, Solo.

O be - a - to chi pie - to - fo a chi è in -

Lento, Solo.

O be - a - to chi pie - to - fo a chi è in -

fer - mo pref - ta - i - ta e foc - cor - rea chi fla cin - to da mi -

fer - mo pref - ta - i - ta e foc - cor - rea chi fla cin - to da mi - fe -

fer - mo pref - ta - i - ta e foc - cor - rea chi fla cin - to da mi -

❁(CII.)❁

que o mio Dio non tardil tuo so - corfo e fan e fan fe - li -

corfo di me o mio Dio non tardil tuo so - corfo e fan fe - li - ce e fan fe -

ce.

li - ce.

Fine del Salmo trigefimonono.

❁(CIII.)❁

SALMO QUARANTESIMO

a Tre

ALTO, TENORE, e BASSO.

Beatus qui intelligit super egenum &c.

Solo.

O be - a - to chi pie - to - fo a chi è in -

Lento, Solo.

O be - a - to chi pie - to - fo a chi è in -

Lento, Solo.

O be - a - to chi pie - to - fo a chi è in -

fer - mo pref - ta - i - ta e foc - cor - rea chi fla cin - to da mi -

fer - mo pref - ta - i - ta e foc - cor - rea chi fla cin - to da mi - fe -

fer - mo pref - ta - i - ta e foc - cor - rea chi fla cin - to da mi -

❁(CIV.)❁

ferise po-ver-tà da mi-se-ri-ae pover-tà e po-ver-tà

ria e pover-tà da mi-se-ri-ae pover-tà e po-ver-tà

quando an-chè gli trà gli an-ni sia che pas-si trif-ti

gior-ni le sue pen-sa dol-ce gio-ja il Si-gnor

gior-ni le sue pen-sa dol-ce gio-ja il Si-gnor

❁(CV.)❁

Tutti

giov-re con-ge-rà Dio fa-rà che fa-nie ion-gli trag-

Tutti

giov-re con-ge-rà Dio fa-rà che fa-nie ion-gli trag-

ga gli an-ni di sua vi-ta e nel Mon-do d'ampi-be-ni

ga gli an-ni di sua vi-ta e nel Mon-do d'ampi-be-ni

ren-de-rà lo pos-si-fo-ri ren-de-rà lo pos-si-fo-ri ren-de-rà lo pos-si-fo-ri

ren-de-rà lo pos-si-fo-ri ren-de-rà lo pos-si-fo-ri ren-de-rà lo pos-si-fo-ri

ren-de-rà lo pos-si-fo-ri ren-de-rà lo pos-si-fo-ri ren-de-rà lo pos-si-fo-ri

Sabbi Tomo Sartone.

❁(CVI.)❁

for de' ne - mi - ci che fe - ro - ci colpi - raf - fu ro - fuoi
for de' ne - mi - ci che fe - ro - ci colpi - raf - fe ro - fuoi
for de' ne - mi - ci che fe - ro - ci colpi - raf - fe - ro - fuoi

dan - ni non farà che ref - ti ef - po - to all'in - felice ed
dan - ni non farà che ref - ti ef - po - to all'in - fi - die ed
dan - ni non farà che ref - ti ef - po - to all'in - felice ed

al fu - ror ed al fu - ror all'in - felice ed
al fu - ror ed al fu - ror all'in - fi - die ed
al fu - ror ed al fu - ror all'in - fi - die ed

T. S.

Tutti

❁(CVII.)❁

al fu - ror.
al fu - ror.
al fu - ror.

Solo Adagio

Quando nel Letto ei giaccia del fuo dolor fu fuo conforto Id ei o che con pietoso af -
fetto molli li rendera le in - grate piame, e cangerà fgonbrato ogni ma - lore in

Solo

fedo ci ri - puo il Letto di - ftantano e del dolore. Anch'io ne' gravi mali,
che per le volte mie fottir folo - u - al clemente Signor pinta richièa, e difti ab -

Stato Tomo Settimo.

(CVIII.)

di mercede e mi stana.

Tutti

gridando in - torno e quando cof-

Tutti

gridando in - torno e quando cof-

Tutti

I miei ne - mici di - ceano, e quando e quando cof-

tui mor - rà? quando dal Mondo tempo vo-

tui mor - rà? quando dal Mondo tempo vo-

tui mor - rà? quando dal Mondo tempo vo-

(CIX.)

ra - ce la sua me - mori - a cancell - le - rà can - cel -

ra - ce la sua me - mori - a cancell - le - rà can - cel -

ra - ce la sua me - mori - a cancell - le - rà can - cel -

le - rà. Nell' accof - tar - si al - le mie piume cuoprigli il vol -

le - rà. Nell' accof - tar - si cuo -

le - rà. al - le mie piu - me cuoprigli il volto

Tutto solo. Tutti.

to fin - to do - lor; ma d'odio in - quo avean ri -

prigli il volto in - to do - lor; d'in - giuria rab - bia avean ri -

hato fin - to do - lor; avean ripe -

Tutto solo. Tutti.

❁(CX.)❁

pie - no in pet - to il cor: dal - le mie fianze
 pie - no in pet - to in petto il cor: ave an que -

no ri, pie - no in pet - to il cor: e non si tolto

ri - vol tu ri - vol - to il piè
 gliem i ri - vol tu ri - vol - to il piè
 dal - le mie fianze ri - vol tu ri - vol - to il piè

chi ma - li mie - i con lie - ta fron - te dica - no a quan - ti
 chi ma - li mie - i con lie - ta fron - te dica - no a quan - ti
 chi ma - li mie - i con lie - ta fron - te dica - no a quan - ti

❁(CXI.)❁

fan contro me fan con - tro me. E quindi tutti a
 fan contro me fan con - tro me.
 fan contro me fan con - tro me. a danno

Tutto solo. Tu tu

danno mio sciogliano il lab - bro il lab - bro in - sista - tor e a tesser frau -
 e quindi tutti sciogliano il labbro in - si - dia - tor con -
 mi - o sciogliano il labbro sciogliano il labbro in - si - dia - tor

di e - rano gliem - pj in - ten - ti ogn'or. Sgan.
 tro mia vi - ta e - rano gliem - pj in - ten - ti tutti ogn'or.
 e - rano gliem - pj gliem - pj in - ten - ti ogn'or

Tutti

(CXII.)

ha pronun - ziaa in - giuſta la
 ſentenzia in - giuſta in - giuſta la
 Per darſi morte per darſi morte in - giuſta la
 cru - del - tà. Ma chiè vi - ci - no a mortal
 cru - del - tà. Ma chiè vi - ci - no a mortal
 cru - del - tà. Ma chiè vi - ci - no a mortal
 ſonno for - ſe ben pref - to non for - ge - rà non for -
 ſonno forſe ben pref - to non for - ge - rà non for -
 ſonno forſe ben pref - to non for - ge - rà non for -

(CXIII.)

ge - rà?
 ge - rà?
 ge - rà?
 Solo
 Quell'uom quell'uomo il - teſſo in cui d'ogni mia pace tutta ripoll'avea la mia ſpe -
 ranza con impudente a - pperò tradimento teu - tò la mia rovi - na.
 Solo
 O: tu Signor abbi di me pietade: fa ch'io ſorga da queſto mortal periglio e al -
 lora consegna al merro ſuo darò mercede. Quando il nemico mio non vada ſieto de' mali
 Solo
 Tutti Tono ſettimo. p

(CXIV.)

5da. 75

mi, co no se ra ven chiaro quanto vegli o clemente in mio soccorso. Tu mi protegge - rai

per l'insocenza mia, e tanta che per sempre fermo io viva e si - curo a te dinanzi.

Tutti

Bene - dica - ti per tutti le - cu - li

Tutti

Bene - dica - ti per tutti le co - li

Tutti

Bene - dica - ti per tutti le co - li

Tutto solo. Tutti.

dell'Al - ti - ssi - mo Dio d'Ira - el - le

dell'Al - ti - ssi - mo Dio d'Ira - el - le Fan -

dell'Al - ti - ssi - mo Dio d'Ira - el - le

Tutto solo. Tutti.

(CXV.)

Fuggilo No - me

gusto No - me le fue la - u - di d'in -

Fuggilo No - me: d'intorno spar - ganli d'in -

Tutto solo. Tutti.

d'intorno spar - ganli d'intorno spar - gan - si e s'innalzi - no

torno spar - gan - si d'intorno spar - ganli e s'in -

tor - no spar - gan - si d'in - tor - no spar - gan - si

Tutto solo.

e s'innal - zino e s'innal - zino con can - to alterno

nal zino con can - to alterno, e s'innal - zino si - no al - le

s'innal - zino e s'innal - zino con can - to al -

Tutti

Senza Tono Settima.

(CXVI.)

fi - no alle fel - le e così ha in ter - no con
fel - le così ha in ter - no e s'innaizino
terno e s'innaizino e s'innaizino innoille fel - le
can - to alterno, e s'innaizino e s'innaizino con can - to alterno e s'in
con can - to alterno con can - to alterno si -
e s'innaizino con can - to alterno
Tutto solo. Tutti. Tutto solo. Tutti. T. S.
naizino con can - to alterno si - noal - le fel - le e così ha in -
noal - le fel - le e così ha in ter - no e s'in
con can - to alterno e s'innaizino con can - to alterno si - no alle fel -
Tutti

(CXVII.)

ter - no così si - a in e - ter - no e s'innaizino con
naizino e s'innaizino con can - to alterno e s'innaizino
le e così si ha in ter - no e s'in
can - to alterno e s'innaizino con can - to alterno si - no alle
e s'innaizino con can - to alterno si - no alle fel - le così
naizino con can - to alterno e s'innaizino con can - to alterno
fel - le così ha in ter - no
si - a e così ha in ter - no
si - no alle fel - le e così si - a in e - ter - no
Tutti

Fine del Salmo Quarantefimo.

(CXVIII.)

S A L M O QUARANTESIMO- P R I M O

A D U E C A N T I.

Quemadmodum desiderat Cervus &c.



Solo sempre.

Solo sempre.

Qual'anel-

lan - te Ceruo che tug - ge da' lu - ri vel - tri e cerca il Fon -
Qual'anel-

(CXIX.)

te lucis'af - tin - gua sua fe - te arden - te e cerca il
lan - te Ceruo che tug - ge da' lu - ri vel - tri e cerca il Fon -

Fonte in cui s'ef - tin - gua sua fetear - den - te ta - le tale fon -
te in cui s'ef - tin - gua sua fetear - den - te ta - le tale fon -

i - o: ched' crude - li san - pre insegui - to
i - o: nemi ci miei san - pre insegui - to. vo suspi -

vo suspi - ran - do per mio rillo - ro Falto fac - cur - fo
ran - do per mio tif - to - ro Falto fac - cur - fo

(CXX.)

di te mi - o Di - o che d' erue - li sem - pre in - fe -

te mi - o Di - o ne soli miei sem - pre in - fe -

gusto vù fuppi - ran - do per mio rif - to - ro l'alto foc - cor -

gusto vù fuppi - ran - do per mio rif - to - ro l'alto foc -

fo di te mi - o Di - o l'alto foc - cor -

cor - fo di te mi - o Di - o l'alto foc - cor - fo

fo di te mi - o Di - o. Si ftrugge

di te mi o Di - o.

(CXXI.)

Fal - ma languife il co - re nè tro - va - ce fe te non giun -

Si ftrugge

ge e non ot - tie - ne la tua di - te - fa fca te non

Fal - ma languife il co - re nè tro - va - ce fe te non giun -

gunge e non ot - tie ne la tua di - fe - fa Dio vivo e fir - te Dio vi - o e

ge e non ot - tie - ne la tua di - fe - fa Dio vivo e fir - te Dio vivo e

fir - te. Deh quàn - do li - a per contem - plar - ti Si -

fir - te. che a' poffi mie - i per contem - plar - ti Si -

♣(CXXII)♣

gnor di nuovo del mar - to - fo tuo Tempio - anguf - to s'a -
gnor di nuovo del mar - to - fo tuo Tempio - anguf - to s'a - pri - an

pran te. Per - te,
Per - te,

Primo *Adagio*
Di laggiore dol - po il notte, e giorno lo pasciato mi sono mentre così fuo in -

Secundo
futo dirni og'ora senta dorè 'tuo Dio? Scemo, che perdo - loq' il cor n' spezza

sempre che mi fovien de' lieti giorni quando entrar lo fo - lea nelle sacrate tue

♣(CXXIII)♣

mana vigio se fogite e cantar ivi in - nieme col Popolo fel - tane le tue

Primo *5*
levi immortali. Deb, perchen alquanto r'attani a - nima mia: perche mi turba

7
spera nel tuo Signor non sia che tardi molto quel giorno in cui lieto ri - torni

Secundo *2*
a celebratio an - ch'io foue di mia fa - lute al - to mio Dio. In questa che il Gior -

dano agita terra silvestre, e dall'Ermonio C'che qual'or r'annascenta i fasti di pos -

fati. Panima mia s'attin'ge con l'irno pecto. Segno

❁(CXXIV.)❁

Primo
 Ah! che un'a - billo di mi - ferle un' altro
 Ah! che un'a - billo di mi - ferle un' altro feco ne tragge un'

feco ne tragge, e tan - to avvien' al - ra che del tuo fiero
 altro feco ne tragge e tanto av - vien' al - ra che del tuo fiero fide

fide gno formi - dabil Si - gno re
 gno formi - dabil Si - gno - re

a - prii tor - ren - ti a - prii tor - ren - ti aprii torren
 aprii torren ti

❁(CXXV.)❁

ti a - prii apri a - prii torren -
 a - prii tor - ren - ti a - prii torren - ti a - prii a - prii a - prii torren -

ti formi - dabil Si - gno - re a - prii tor - ren - ti
 ti formi - dabil Signo - re aprii torren

a - prii torren - ti aprii torren
 ti aprii torren - ti aprii tor -

ti a - prii aprii aprii torren - ti ed io so, ed io fon che
 ren - ti a - prii aprii a - prii tor - ren - ti ed io so, ed io fon che

(CXXVI.)

cutte piombaro fo - pra me le procel - lofe onde dell'i - ra tua piombaro fo - pra
cutte piombaro fo - pra me le procel - lo - fe onde dell'ira tua piom -
me le procel - lo - fe onde dell'ira tua del tuo furo
baro sopra me le procel - lo - fe onde dell'ira tua del tuo fu -
re del - tuo fu - rore del tuo fu - ro - re piom -
re del tuo fu - ro - re
baro fo - pra me le procel - lo - fe onde dell'i - ra tu - a piombaro fo - pra
piombaro fo - pra me le procel - lo - fe onde dell'i - ra tu - a piom -

(CXXVII.)

me le procel - lo - fe onde dell'ira tua del tuo furo
baro fo - pra me le procel - lo - fe onde dell'ira tua del tuo fu -
re del tuo fu - rore del tuo fu - ro - re
ro re del tuo furo - re del tuo fu -
del tuo fu ro re del tuo fu - ro -
ro re del tuo furo - re del tuo fu -
Lento.
re. Ma intino a tan - to che fe - re - so i giorni faccia spun
ro - re Ma intino a tan - to che fe - re - so i giorni faccia spuntar il

❁(CXXVIII.)❁

tar il mio Signor e rendi pieto - soa me la - cul - mi. *Alloro*
 mio Signor e rendi pieto - soa me la - cul - mi. Io can - te -
 ro con infancabi - le - na
 ro con infancabi - le - na nelle piu - o -
 nelle piu - o - cure not - ti delle mis - e - rie mi - e Falte fue
 scu - re nor - ti delle mis - e - rie mi - e
 glo - rie Pal - te fue glo - ri - e
 Falte fue glo - rie Pal - te fue glo - ri - e

❁(CXXIX.)❁

Io can - te - rò nelle piu - o - cure not - ti delle mi -
 Io can - te - rò nelle piu - o - cure not - ti delle mi -
 f - rie mi - e Falte fue glo - rie Falte fue glo -
 f - rie mi - e Falte fue glo - rie Pal - te fue
 - rie Pal - te fue glo - ri - e
 glo - ri - e Falte fue glo - ri - e
 Primo
 Ecco, qua nel mio core concepi - rò cal - de preghiere adenti al Dio del -

(CXXX.)

l'ania vita. Io gli di - rò, tu fe - i mio forte diader scoglio mi
o. Perché mai uidi - sti quello tuo ferro? e lasci ch'egli ne vasi oppreso da cotanta trif-
Secundo. *tr.*
tezza, mentre il nemico suo così l'assigge? Parrai, che fieri mosti,
che l'improveriacerai de' miei crudi nemici a guisa di pungenti col - telli - penso in
me pia - ga prolon - di, mentre mi van di - cendo ad ogn'is - tante dov'
Adagio
ò, dov'è il tuo Dio? Deh perché mai cotanto t'ar - trissi aniona mia perché mi turbisti

(CXXXI.)

Allegro
S'era nel tuo Signor nel tuo Signor non fia che tar -
Spera nel tuo Si -
di molto quel giorno spera nel tuo Signor nel tuo Si - gnor
gnor nel tuo Signor non fia che tar - di mol -
non fia che tardi mol - to quel giorno non fia che tardi quel giorno in cu - i
to quel giorno non va che tardi mol - to quel giorno quel giorno in cu - i
lito ritorna ce - le - brar - lo anco' - o
Fon - te di mia fa - lu - re al -
Santi Tomo Settimo. R 2

(CXXXII.)

al - to al - to mio Di - o Fon -
to al - to mio Di - o li - to ri - tor - nia ce - le - brar -
te di mia fa - lu - te al - to al - to mio Di -
lo anch'i - o al - to al - to mio
o li - to ri - tor - nia ce - le - brar lo anch'i -
Dio al - to mio Di - o Fon - te di mia fa -
o al - to al - to mio Di - o Fon - te
lu - te li - to ri - tor - nia ce - le - brar

(CXXXIII.)

di mia fa - lu - te al - to al - to mio Di -
lo anch'i - o al - to al - to li - to ri - tor - nia ce - le -
o Fon - te di mia fa - lu - te li - to ri - tor - nia ce - le -
brar lo anch'i - o
brar lo Fon - te a ce - le - brar
li - to ri - tor - nia ce - le - brar lo Fon - te di
lo anch'i - o Fon - te di mia fa - lu - te
mia fa - lu - te a ce - le - brar lo anch'i - o al -

(CXXXIV.)

al - to al - to mio Di - o a cel - sor - lo - schi -
to al - to al - to mio Di - o Fon - te di mi - a -
lu - te al - to al - to mio Di - o.

Fine del Salmo quarantesimoprimo.

(CXXXV.)

S A L M O

QUARANTESIMO-

SECONDO

BASSO SOLO.

Judica me Deus &c.

D Al Tribunal' au - gusto, ove tu iu - sti - fi - ca - ti - di - giu -
stia Fonte, o Fonte di ele - men - za l'alto giu - sti - zia - pe -
to dal Tribunal' au - gusto o - ve tu iu - sti - zia Fonte o Fonte di ele - men - za l'alto giu -

(CXXXIV.)

al - to al - to mio Di - o a cel - sor - lo - schi -
to al - to al - to mio Di - o Fon - te di mi - ra -
ta - o al - to al - to mio Di - o.
In - te al - to al - to mio Di - o.

Fine del Salmo quarantesimoprimo.

(CXXXV.)

SALMO

QUARANTESIMO-

SECONDO

BASSO SOLO.

Judica me Deus &c.

D Al Tribunal' au - gusto, ove tu se - di o di giu -
stia Fonte, o Fonte di ele - men - za l'alto giu - dizia - pe -
to dal Tribunal' au - gusto o - ve tu
se - di o di giu - stia Fonte o Fonte di ele - men - za l'alto giu -

(CXXXVI)

dizio al per to falso giu - dizio falso giu - dizio al per - to,

Di là la mia ragion d'udir ti de - gna, e si decida al -

fin e si deci - da al fin la cau - sa mi - a, e si decida al - fin e

si deci - da al fin la causa mi - a.

Lento.
Da un Po - polo che ate non fu non fu mai fa - ero per pietà per pietà mi di -

sen - di, e dagl'inganni - ni que delle frodi di quel che lo governa in - giusto

(CXXXVII)

Alligro.
Rege fa, che difciolto che dif - ciol - to fa, che difciolto che dif -

Alligro.
ciol - to fa, che difciol -

to tua merce - lle tua merce de lo ref

ti fa che difciol -

to tua merce - de tua merce de lo ref - ti fa

che difciolto che difciolto tua merce - lo io ref - ti. Segue.

Salmi Torno Settimo.

(CXXXVII.)

Adagio

De mia fortezza

fe - i fe fei fe fe - i mio feu - do o mio Dio mio Si -

gior perche scacciarli perche scacciarli: or che il lut - to e di noior co -

per - to mentre il nemico mio m' alligge a tor - to lasciarli andar del tuo foccorio

pivo perche per - che lasciarli andar del tuo foccorio pivo.

(CXXXIX.)

Sopra di me dal - l'onda -

fi ormai tua fan - tu lu - me, deli fa deli

fi che tallo feuo - prami di tue promer - fe ce

ol - la ve - ri - ta - lman - ca li le cle -

mente alio Si - gior e quello quella fi - e -

mi per me feo - ta fe - de - le al finto Ta - bor - na - cio che ful fa -

Salm Tuto Settimo.

S 2

❖(CXL.)❖

cri - to monte angusta Mo - le ferge - ti alzar - ti per tuonor al -
zati angusta Mo - le ferge - ti alzar - ti per tuo - ner.

Piu mosso
Al lac - ti a chea' facri Alta - ri tornu -

mi - le ad ac - cof - tar - mi ca te gra - to mi prete - ti mio Si -

gnor che gio - ja fe - i di mia fref - ca e verdec - ta di mia

fref - ca e ver - dec - ta. Lieto al - lo - ra al fon di ce - tre

❖(CXLI.)❖

tra lo flui - de' tuoi fede - ti l'im mortal tuo angusto Nome con ca -

no - ri Sal - mied In - ni dame ogioe ti cantera ti cantera -

ti cante - ra.

Largo
Dunque alma mia perche cocanto nella mi giacci in feno perche cocanto nella mi

giacci in feno e miconturbi an - co - ra: emi conturbi an - co - ra: Spe - ra

Adagio
spe - ra spe - ra nel tuo Signor: ei tora sotto che fombtrato ogni'al -

❁(CXLII.)❁

fanno o - gai tritez - za a lodar - lo - lo - ri - torni cagion d'ogni mio ben ca -
 gion d'ogni mio ben di mia fal vez - za cagion d'ogni mio ben cagion
 d'ogni mio ben di mia fal vez - za cagion d'ogni mio ben ca -
 gion d'ogni mio uen di mia fal vez - za.

Fine del Salmo quarantesimosecondo.

❁(CXLIII.)❁

S A L M O
 QUARANTESIMO-
 T E R Z O

a Quattro

CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.

Deus auribus nostris audivimus &c.



Violoncelli, e Contrabassi
 colla Parte.

Da Capella, Tutti sempre.

U - dir le orecchie nos - tre,
 Tutti sempre. U - dir le orecchie nos - tre,
 Tutti sempre. U - dir le orecchie nos - tre,
 Tutti sempre. U - dir le orecchie nos - tre, e i Padrian -
 ti - chi di - ferlea no - i dif - ferlea
 e i Padrian - ti - chi dif - ferlea no - i
 tre, e i Padrian - ti - chi dif - ferlea no - i
 ti - chi dif - ferlea no - i

❁(CXLII.)❁

fanno o - gai tritez - za a lodar - lo - lo - ri - torni cagion d'ogni mio ben ca -
 gion d'ogni mio ben di mia fal vez - za cagion d'ogni mio ben cagion
 d'ogni mio ben di mia fal vez - za cagion d'ogni mio ben ca -
 gion d'ogni mio uen di mia fal vez - za.

Fine del Salmo quarantesimosecondo.

❁(CXLIII.)❁

S A L M O
 QUARANTESIMO-
 T E R Z O

a Quattro

CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.

Deus auribus nostris audivimus &c.



Violoncelli, e Contrabassi
 colla Parte.

Da Capella, Tutti sempre.

U - dir le orecchie nos - tre,
 Tutti sempre. U - dir le orecchie nos - tre,
 Tutti sempre. U - dir le orecchie nos - tre,
 Tutti sempre. U - dir le orecchie nos - tre, e i Padrian -

e i Padrian - ti - chi di - fer le a no - i di - fer le a
 e i Padrian - ti - chi di - fer le a no - i
 tre, e i Padrian - ti - chi di - fer le a no - i
 ti - chi di - fer le a no - i

❀(CXLIV.)❀

no - i ben mille volte e mil - le
 dif - feria no - i ben mille vol - te e mil - le
 dif - feria no - i ben mille volte e mil - le on -
 dif - feria no - i ben mille volte e mille on - nipo - fen -
 on - nipo - fen - te Di - o l'o preammi - rande chea
 on - nipo - fen - te Di - o l'opream - miran -
 nipo - fen - te Di - o on nipo - fen - te Di - o l'o preammi - ran -
 te Di - o on - nipo - fen - te Di - o l'opream -
 lor, fa - vore in quire - mo - ti tem - pi
 de in qui re - mo - ti tem - pi mentre vi - re -
 de in qui re - mo - ti tem - pi mea - tre, vi -
 miran - de chea lor fa - vore in quire - mo - ti tem - pi mentre

❀(CXLV.)❀

di tua bonà si - cu - ri fe - ce tua for - te fe - ce tua
 an di tua bonà si - cu - ri fe - ce tua forte gene -
 vean di tua bonà si - cu - ri fe - ce tua
 vi - ve - an si - cu - ri
 for - te e gene - ro - fa ma - no fe -
 ro - fa ma - noe ge - ne - ro - fa ma - noe
 for - te e ge - ne - ro - fa ma - no
 fe - ce tua forte gene - ro - fa ma - no fe - ce tua forte
 ce tua forte gene - ro - fa ma noe ge - ne - ro - fa
 fe - ce tua forte ge - ne - ro - fa ma noe ge -
 fe - ce tua for - te e ge - ne - ro - fa
 ge - ne - ro - fa ma - no fe - ce tua forte gene - ro -

(CXLVI.)

ma - no Dal ter - cen
 nero - fa ma - no. do - ve le nem - che gen - ti
 ma - no. do - ve le nem - che gen - ti
 fa ma - no. Dal terren dil ter - ren lor ra -
 lor radi - ci profunde avean fer - ma
 lor radi - ci profon - de avean fer - ma - te lor radi - ci profon - dea -
 lor ra - dici profon - de avean ferma - te lor ra - dici pro -
 dici pro - fon - dea - vean fer - ma - te lor radi - ci profon - dea -
 te e gli Avi - no - tri
 vean fer - ma - te la tua destra le svelle, e gli Avi
 funde avean fer - ma - te le svel - le
 vean fer - ma - te la tua destra le svelle

(CXLVII.)

plan - tov - vin ve - ce
 nof - tii pian - tov - vin - ve - ce onde dif -
 e gli Avi nof - tii piantovvin ve - ce onde difperfeaf -
 pian - tov - vin ve - ce onde dif - perfeaf - lit -
 onde difperfeaf - lit - te fe n'andar quelle da lor Patria lun - go
 perfeaf - lit - te fe n'andar quelle da lor Patria lun - go
 lit - te fe n'andar quei - le
 te fe n'andar quelle da lor Pa - tria lun - go ram -
 e fenza fcor - ta fenza'al - ber - goe fenza
 ramminghe fenza'albergoe fenza fcor - ta fenza'al - bergoe fen -
 ramminghe fenza'al - bergoe fenza fcor - ta e fenza fenza
 ramminghe fenza'albergoe fen - za fcor - ta fenza'albergoe fenza fenza
 Salmu Tertu Scrittura. T 2

(CXLVIII.)

for - ta u' braccio in -
za for - ta. Non de' nostri la - spa - da d'ira cion in - vi -
for - ta. Non de' nostri la spa - da
for - ta. Non de' nostri la spada la spa -
vit - to il bel Pa - e - fe possie - der gli fe - ce
to il bel Pa - e - fe possie - der pos - der pos - der gli fe - ce
il bel Pa - e - fe possie - der il bel Pa - e - fe possie - der e
da il bel Pa - e - fe possie - der gli fe - ce
gli trafficin fal - vo
gli trafficin fal - vo gli trafficin fal - vo
da' ne - mici lor gli trafficin fal - vo in fal - vo.
e da' nomi - ci lor gli trafficin fal - vo gli trafficin fal - vo.

(CIL.)

fu il braccio tu - o, il lu - me di tua di - vina fac -
fu il braccio tu - o, fu la tua ma - no, il lume di tua di - vina fac -
fu il braccio tu - o, fu la tua ma - no, il lume di tua di - vina fac -
fu la tua ma - no, il lume di tua di - vina fac -
cia che gli gui - do che gli gui - do che combat - te per lo -
cia che gli gui - do - - che combat - te per lo -
cia che gli gui - do che combat - te per lo -
cia che gli gui - do che combat - te per lo -
zo e tutto ciò Signor, perche ti piac - que far - gli dell'amor tu - o fe -
zo e tutto ciò Signor perche ti piac - que far - gli dell'amor tu - o fe -
zo e tutto ciò Signor perche ti piac - que far - gli dell'amor tu - o fe -
zo e tutto ciò Signor perche ti piac - que far - gli dell'amor tu - o fe -

(CL.)

licog - get - to. Tu il
 licog - get - to. Tu il nostro Re -
 licog - get - to. ma di noi pure il grande Idolo tu fe -
 licog - get - to. Ma di noi pure il grande Idolo tu fe - i

nostro Re - ge e da te solo af - pet - ta il Popol d'Ira - el
 ge e da te solo af - pet - ta il Popol d'Ira - el
 i al - pet - ta il Popol d'Ira -
 e da te solo af - pet - ta il Popol d'Ira -

la sua la sua fal - vez - za. Col tuo fa -
 la sua la sua fal - vez - za. Col tuo fa -
 el la sua la sua fal - vez - za. Col tuo fa -
 el la sua la sua fal - vez - za. Col tuo fa -

(CLI.)

vor, fe d'accordarlo de - gai sbra - glieremo le ne - miche schie -
 vor, fe d'accordarlo de - gai sbra - glieremo le ne - miche schie -
 vor, fe d'accordarlo de - gai sbra - glieremo le ne - miche schie -
 vor, fe d'accordarlo de - gai sbra - glieremo le ne - miche schie -

re qual fuol a - ge - vol - menta o poi - ve o
 re qual fuol a - ge - vol - mente o

re ro - bullo To - ro col corno fer - tor
 re ro - bullo To - ro col corno fer - tor

paglia al - zar in a - ri - a e farlan - dar e farlan - dar dif -
 pol - ve o paglia in a - ri - a e farlan - dar e farlan - dar dif -
 al - zar in a - ri - a e farlan - dar andar dif -
 al - zar in a - ri - a e farlan - dar dif - per.

(CLII)

fa, ed in - vo - can - do il no - me tuo im - mor - ta - le dis - prezza - rem co - lor
 per - fa, ed in - vo - can - do il no - me tuo im - mor - ta - le dis - prezza - rem co - lor che a' no - stri
 per - fa, ed in - vo - can - do il no - me tuo im - mor - ta - le che a' no - stri dan -

fa, ed in - vo - can - do il no - me tuo im - mor - ta - le dis - prezza - rem co - lor suo po - so
 for - go no - con - tro no - i fu - per - bie sic - ri.
 dan - ni fu - per - bi fu - per - bie sic - ri.
 ni fu - per - bi fu - per - bie sic - ri. Non già ne -
 con - tro no - i fu - per - bi fu - per - bie sic - ri. Non già ne -

o nelle no - tte spa - de ri - oniam la spe - me tu
 o nelle no - tte spa - de ri - oniam la fie - me
 gli archi della sal - vez - za ri - oniam la spe - me
 gli archi della sal - vez - za ri - oniam la spe - me

(CLIII)

sol - di chi n'af - fligge n'af - flig - ge
 ne puoi sal - var da chi n'af - flig - ge
 ne puoi sal - var da chi n'af - flig - ge tu con - fon - der co -
 ne puoi sal - var da chi n'af - flig - ge tu con - fon -
 der co -
 cui in o - dio cui in o - dio fia - mo. Da te Si - gnor
 cui in o - dio cui in o - dio fia - mo. Da te Si - gnor
 lor cui in o - dio fia - mo. pro -
 der co - lor cui in odio cui in odio fia - mo. pro -
 e renderem divo - te lau - di al tuo
 la glori a no - stra di - vote lau - di
 ce - rà mai fem - pre al tuo no - me augu - sto in
 ce - rà mai fem - pre e renderem divo - te lau - di al tuo no - me au -

❁(CLIV.)❁

no me angu - to in ogni - ta - de ma ohimè ohimè c'or
 sì tuo nome an - gu - to in ogni - ta - de ma ohimè ohimè
 ogni - ta - de in o - guera - de ma ohimè ohimè c'or
 tutto in ogni - ta - de ma ohimè ohimè

namda te fac - cia - ti e pri - vi e più non degni
 e pri - vi dell'alto tuo foccor - fo
 namda te fac - cia - ti dell'alto tuo foc - cor - fo o gran
 e pri - vi compari -
 cor - ta u - cu - ra e
 o gran Dio di notte fchie - re e formida - bil
 Dio di notte fchie - re cor - ta u - cu - ra
 ro gran Di - o o gran Dio di notte fchie - re

❁(CLV.)❁

formida - bil Doce uffi - ca fron -
 Doce e formi - da bil Du - ce u - ffi - ca fron -
 e de' nem - ci nostri u - ffi - ca fron -
 e de' ne - mi - ci nos - tri u - ffi - ca fron -

te quindi d'alto ref - fur con - fite pie - ni rivol - tar
 te quindi d'alto ref - fur con - fite pie - ni rivol - tar
 te quindi d'alto ref - fur con - fite pie - ni
 te quindi d'alto ref - fur con - fite pie - ni rivol - tar
 me fa - celi all'of - tei - ra - ta le fuggi - tive
 me fa - celi all'of - tei - ra - ta le fuggi - tive spal -
 me fa - celi all'of - tei - ra - ta le fuggi - tive spal - le
 me fa - celi all'of - tei - ra - ta le fuggi - tive spal - le e

Salmi Tercio Settimo. V 2

♬(CLVI.)♬

spalle senza ri - paracolum degli empi e fieri sof - ti per -
 le senza ri - paracolum degli empi e fieri
 e ne ren - det - ti degli empi e fieri nostri per - cu -
 me ren - detti per ren - det - ti de - gli empi e fieri nostri per - cu - tor
 scu - tor pre - da fu - nef - ta. Qual gregge in -
 pre - da fu - nef - ta. Qual gregge in -
 tor pre - da fu - nef - ta.
 pre - da fu - nef - ta.
 belle al duro dente e - pollo d'in - gordi Lu - pi ab - bon - do - nati sum -
 belle al duro dente e - pollo d'in - gordi Lu - pi
 d'in - gordi Lu - pi
 d'in - gordi Lu - pi ab - bando - nati

♬(CLVII.)♬

mo e non v'ha lo - co
 alla rabbia ne - mica e non v'ha lo - co
 alla rabbia ne - mica dove per tuo vo - lere il più ram -
 ium - mo e non v'ha lo - co dove per tuo vo - lere
 non abbia imprefe in - cere orme e con - fu - fe
 non abbia imprefe in - cere orme e con - fu - fe
 mingo non abbia imprefe in - cere orme e con - fu - fe
 più rammingo in - cere orme e con - fu - fe. Al più vil
 de' più vili schia - vi questo po - polo tu - o sì nume - ro -
 de' più vili schia - vi questo po - polo tu - o sì nume - ro -
 de' più vili schia - vi questo po - polo tu - o sì nume - ro -
 prez - zo questo po - fo - lo tu - o sì nume - ro -

(CLVIII.)

fo tu lo ven - dell'i a pochi suoi ne - mi - ci. Or s'abbra-
fo tu lo ven - dell'i a pochi suoi ne - mi - ci. Or s'abbra-
fo tu lo ven - dell'i a pochi suoi ne - mi - ci. Or s'abbra-
fo tu lo ven - dell'i a pochi suoi ne - mi - ci. Or s'abbra-

o di ri - fo, e di ver - go - gna ci rendi oggetto a chi ne fà d'in - tor -
o di ri - fo, e di ver - go - gna ci rendi oggetto a chi ne fà d'in - tor -
o di ri - fo, e di ver - go - gna ci rendi oggetto a chi ne fà d'in - tor -
o di ri - fo, e di ver - go - gna ci rendi oggetto a chi ne fà d'in - tor -

no favo - leg - gian di no - i fcu - tonol ca - po le gen - ti tutte
no favo - leg - gian di no - i fcu - tonol ca - po le gen - ti tutte
no favo - leg - gian di no - i fcu - tonol ca - po le gen - ti tutte
no favo - leg - gian di no - i fcu - tonol ca - po le gen - ti tutte

(CLIX.)

a nostra ingiuria e fcher no fem - pre fem - pre fem - pre di - nanzi a -
a nostra ingiuria e fcher - no dinanzi a - gli oc - chi ab biam la nos - tra con -
a nostra ingiuria e fcher no dinanzi a - gli oc - chi ab biam la nos - tra con -
a nostra ingiuria e fcher no fem - pre fem - pre fem - pre di - nanzi a -

gli oc - chi e di nos - tra coperta è nostra fac - cia a tanti motte tan -
fun - on e di nos - tra coperta è nostra fac - cia a tanti motte tan -
fun - on e di nos - tra coperta è nostra fac - cia
fun - on fem - pre

te ca - lori - ni - e ue' vi - ci - nie de' ne - mi - ci.
te ca - lori - ni - e ue' vi - ci - nie de' ne - mi - ci.
de' vi - ci - nie de' ne - mi - ci.
de' vi - ci - nie de' ne - mi - ci. Son tutti

♬ (CLX) ♪

malie sì gra - vi e pur di te non fi scór - dia - no e
 malie sì gra - vi e pur di te non fi scór - dia - no e
 malie sì gra - vi e pure
 sopra noi ma - lie sì gra - vi e pure
 pure non frangomi da noi tuoi patì tuoi patìeter - ni. ma -
 pure non frangomi da noi tuoi pat - ti e - ter - ni. non s'al -
 non frangomi da noi tuoi patìeter - ni.
 non frangomi da noi tuoi pat - ti tuoi pat - ti e - ter - ni. non s'al -
 i il nostro cor
 lontano dal tuo volere il nostro cor
 ma - i ne devi - ò glamma
 lontano dal tuo volere il nostro cor ne devi - ò glamma -

♬ (CLXI) ♪

dalla tua fantasia strada il nostro pie - de col -
 dalla tua fantasia stra - da il nostro pie - de col - le più
 i benche col -
 i dalla tua fantasia strada il nostro pie - de col - le più
 le più triste e più pe - fan - ti mi - fe - ri - e ci oppri - met - ti e
 trif - te e più pe - fan - ti mi - fe - ri - e ci oppri - met - ti e ci cuo -
 le più triste e più pe - fan - ti mi - fe - ri - e ci oppri - met - ti e ci cuo - più -
 trif - te e più pe - fan - ti mi - fe - ri - e ci oppri - met - ti e ci cuo -
 ci cuo - polli e di fu - nello orrori orrori di mor - te. Se ma -
 pri - ti ai lutto e di funebri orrori di mor - te. posso in ob -
 ti di lutto e di fu - nello orrori di mor - te. posso in ob -
 polli - ti di lutto e di funebri orrori di mor - te. posso in ob -
 Salmi Tomo Settimo. X

(CLXII.)

i tuo finto no - me al zate abblioma ftranj Dei le ma - ni
bilo tuo finto no - me a ftranj
bilo tuo finto no - me a ftranj Dei le ma - ni
bilo tuo finto no - me al zate abblioma ftranj Dei le ma - ni
ni for - te nol ta - ti feuo - pri gli affet - ti
Dei le ma - ni feuo - pri gli af - fet - ti
ni Tu che de' coria fonda a fondo
for - te nol ta - ti Tu che de' coria fonda
- ti ei piu ri - pof - ti ar - ca - ni Ecco dunque Si - gnor
fet - ti ei piu ri - pof - ti ar - ca - ni che
ei piu ri - pof - ti ar - ca - ni che
fettopri gli af - fet - ti gli affet - ti Ecco dunque Signor

(CLXIII.)

fa - mo di mor - te in pe -
per la fola glori - a del nome tu - o fiamo di morte in pe -
per la fola glori - a del nome tu - o fiamo di mor - te fempria pe -
del nome tu - o fiamo di morte fempria pe -
ri - glio e qual mi - fero gregge deffi - nati a verfar fan -
ri - glio e qual mi - fero gregge deffi - nati a verfar fan -
ri - glio deffi - nati a ver - far fan - gue in -
ri - glio e qual mi - fero gregge deffi - nati a verfar
gue innocen - te veglia in di - leffa nof - tra
que inno - cente inno - cen - te veglia in di - leffa nof - tra
no - cen - te Sar - gi ve - gli
fanguelino - cen - te. Sorgio gran Di - o for - gi
Salmi Temo Sittima. X 2

(CLXIV.)

non ab - bandonar - ci la faccia tua rivol - gi l'ro.
 non ab - bandonar - ci per - che ti - volgi al tra -
 e per sempre non abbando - nar - ci ri - volgi al tra -
 e per sempre non ab - ban - do - nar - ci la faccia tua ti - volgi al tra -
 ve perche - così ti fur - di?
 ve de' nostri guai co - sì ti fur - di?
 ve - così ti fur - di?
 ve - così ti fur - di? Ec - ce c'occupaf -
 calpeffa -
 e come polve mi nura calpeffa -
 ed abbat - tut - ti e come polve mi - nura calpef -
 fi ed abbat - tu - ti

(CLXV.)

ti e' il nostro corpore - lice immobilmen - te a ter - ra.
 ti e' il nostro corpore - lice immobilmen - te a ter - ra.
 ta - ti e' il nostro corpore - lice immobilmen - te a ter - ra.
 e' il nostro corpore - lice immobil - men - te a ter - ra.
 in nostro foc - corno fur - gi al - to al - to Si - gno - re. Che
 in nostro foc - corno fur - gi al - to al - to Signo - re
 Sor - gi in nostro foccorno al - to al - to Signo - re
 Sor - gi in nostro foccorno al - to al - to Si - gno - re
 la nos - tra fa - sta - to e' il nostro be - ne tutta dal no - me tuo
 Tutta dal no - me tuo sempre sem - pre provie - ne sem - pre
 che la nos - tra fa -

❖(CLXVI)❖

sempre sem pre pro vie - ne sem - pre sem - re sempre pro -
 sem - pre sempre pro - vie - ne sem - pre sem - pre
 che la nos - tra fa - lu - te e' nostro
 lu - te e' nostro be - ne tutta dal no - me tuo sempre sempre provie -
 vie - ne sem - pre sem - pre che la
 che la nostra fa - lu - te e' nostro be - ne tutta dal
 be - ne tutta dal no - me tuo sempre sempre provie - ne
 ne sem - pre sem - pre sempre pro vie - ne
 nos - tra fa - lu - te e' nostro be - ne sem - pre sem - pre
 no - me tuo sempre sem - pre provie - ne sem - pre sem - pre
 sem - pre sem - pre tutta dal no - me tuo sempre sem -
 che la nos - tra fa - lu - te e'

❖(CLXVII)❖

che la nos - tra fa - lu - te e' nostro be - ne
 sem - pre proviene sem - pre sem - pre
 pre provie - ne sem - pre sem - pre sem - pre proviene
 nostra be - ne tutta dal no - me tuo sempre sempre provie - ne
 tutta dal no - me tuo sempre sempre provie - ne
 la nos - tra fa - lu - te e' nostro be - ne
 sem - pre sem - pre che la
 sem - pre sem - pre tutta dal
 sem - pre sem - pre provie - ne sem - pre sem -
 sem - pre sem - pre sempre sem - pre sem -
 nos - tra fa - lu - te e' nostro be - ne tutta dal no - me tuo sempre
 no - me tuo sempre sempre provie - ne che la nos - tra fa - lu -

❖(CLXVIII.)❖

pre tutta dal no - me tu - o sem pre sem - pre pro - vic - ne
 pre pro vic - ne tutta dal no - me tu - o sem pre sem pre pro vic -
 sem pre pro vic - ne sem - pre tutta dal no - me tu - o sem pre sem -
 te c'è nostro be ne tutta dal no - me tu - o sempre
 sem - pre pro - vic - ne sem - pre pro vic - ne
 ne sem - pre tutta dal no - me tuo sem pre sem pre pro vic - ne
 pre pro vic - ne
 sem pre pro - vic - ne.

Fine del Salmo quarantefimoterzo,
 ed ultimo del settimo Tomo.

I N D I C E.

- Salmo trigefimosesto Canto, Alto, Tenore,
 e Basso Carte I.
- Salmo trigefimosestimo Canto, e Alto IVII.
- Salmo trigefimoottavo Canto solo IXXV.
- Salmo trigefimonono Alto, e Basso IXXXIII.
- Salmo quarantefimo Alto, Tenore, e Basso CIIII.
- Salmo quarantefimoprimo a due Canti CXVIIII.
- Salmo quarantefimosecondo Basso solo CXXXV.
- Salmo quarantefimoterzo Canto, Alto,
 Tenore, e Basso CXLIII.

Appresso Domenico Lovisa.

*La composizione de' caratteri musicali è diligente fatica
 di Fortuniano Rosati.*

❖(CLXVIII.)❖

pre tutta dal no - me tu - o sem pre sem - pre pro - vic - ne
 pre pro vic - ne tutta dal no - me tu - o sem pre sem pre pro vic -
 sem pre pro vic - ne sem - pre tutta dal no - me tu - o sem pre sem -
 te c'è nostro be ne tutta dal no - me tu - o sem pre
 sem - pre pro - vic - ne sem - pre pro vic - ne
 ne sem - pre tutta dal no - me tuo sem pre sem pre pro vic - ne
 pre pro vic - ne
 sem pre pro - vic - ne.

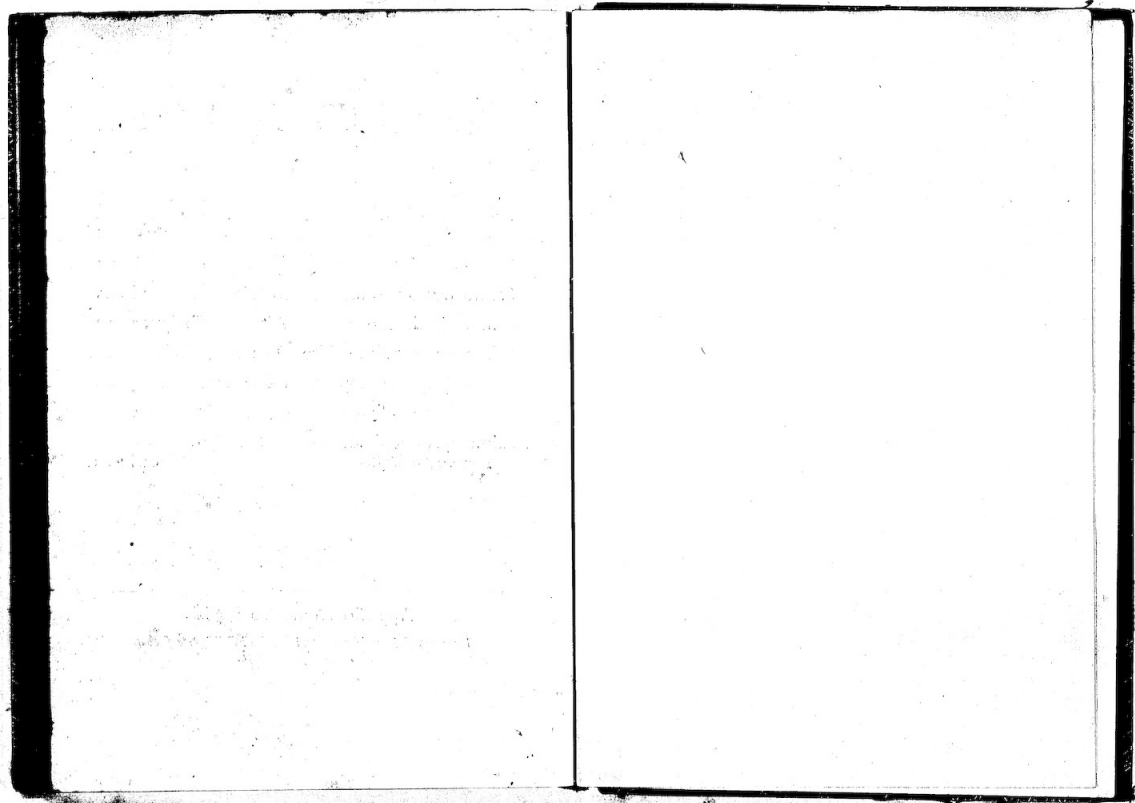
Fine del Salmo quarantefimoterzo,
 ed ultimo del settimo Tomo.

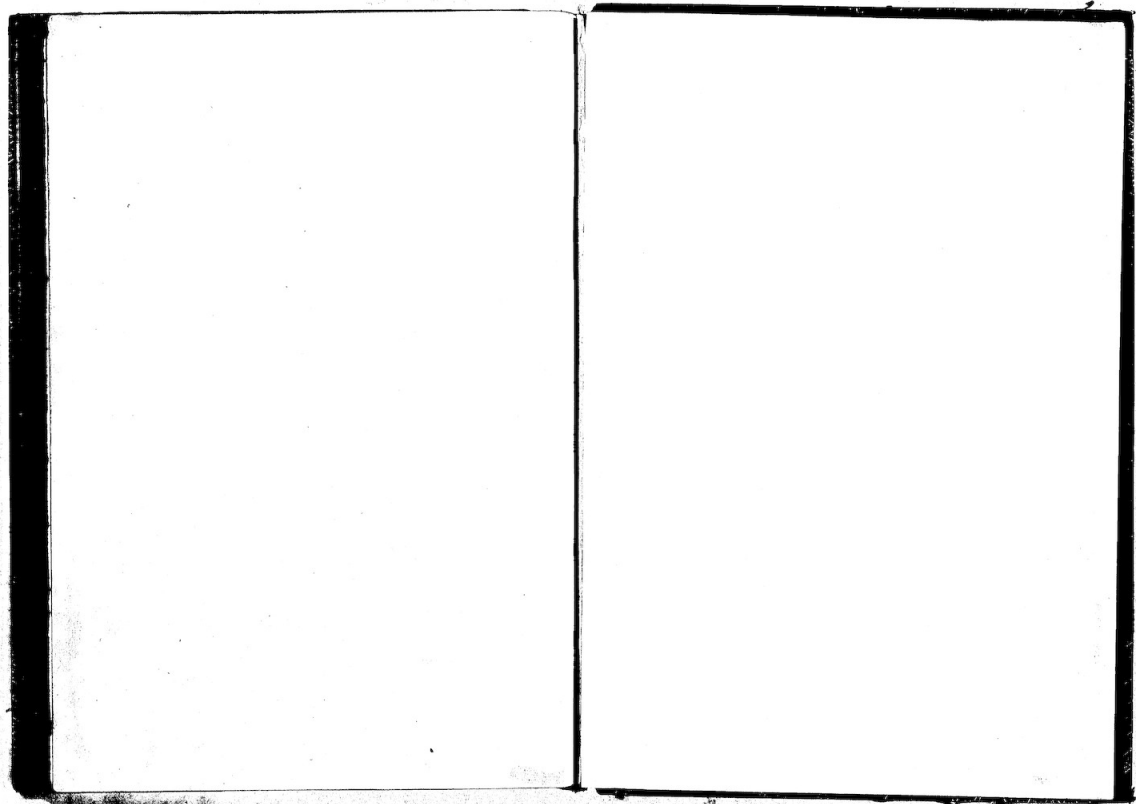
I N D I C E.

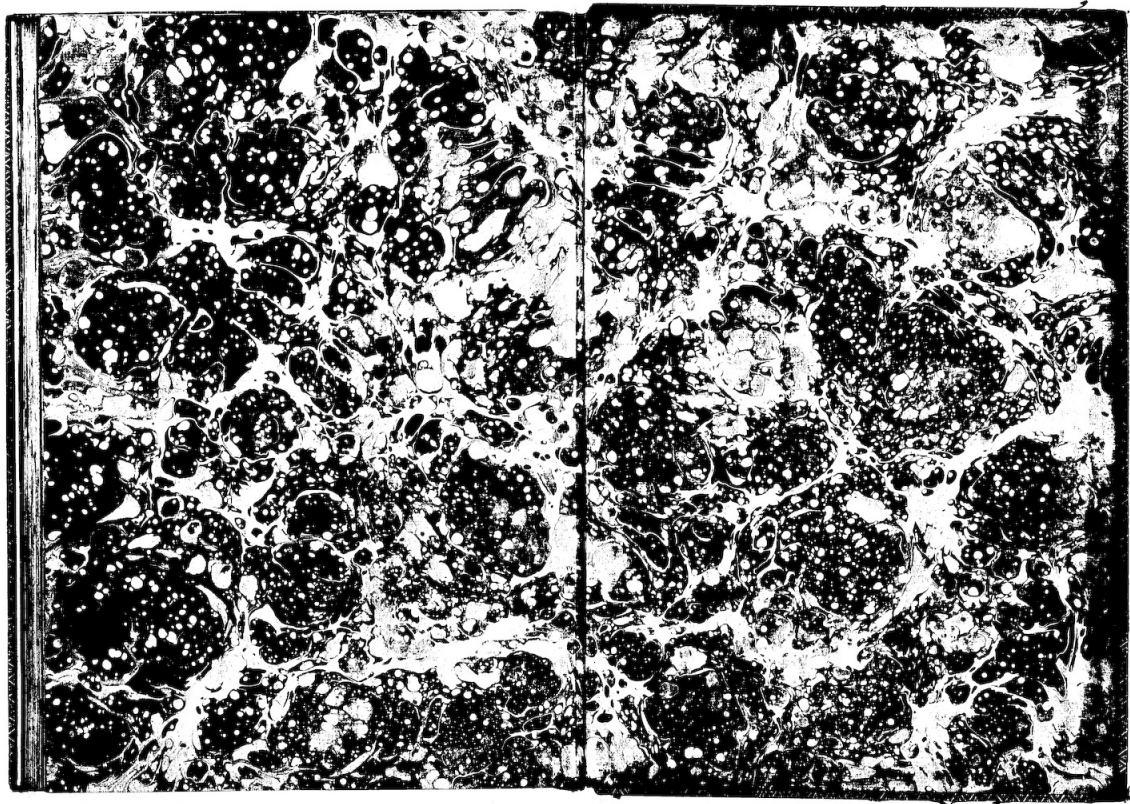
- Salmo trigefimosesto Canto, Alto, Tenore,
 e Basso Carte I.
- Salmo trigefimosestimo Canto, e Alto IVII.
- Salmo trigefimoottavo Canto solo IXXV.
- Salmo trigefimonono Alto, e Basso IXXXIII.
- Salmo quarantefimo Alto, Tenore, e Basso CIIII.
- Salmo quarantefimoprimo a due Canti CXVIIII.
- Salmo quarantefimosecondo Basso solo CXXXV.
- Salmo quarantefimoterzo Canto, Alto,
 Tenore, e Basso CXLIII.

Appresso Domenico Lovisa.

*La composizione de' caratteri musicali è diligente fatica
 di Fortuniano Rosati.*









S A L M I
DI MARCELLO.
T O M: VII.